

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI SABATO 18 DICEMBRE 2004

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori e Signore buongiorno. Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004, seduta che verrà registrata e trasmessa in diretta da Radio Orizzonti. Prego il signor Segretario di procedere all'appello dei Consiglieri presenti: prego, signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor segretario, grazie dell'appello. Quanti sono i presenti? I presenti sono 29, quindi dichiaro valida ed aperta l'assemblea e passiamo a discutere il primo punto all'Ordine del Giorno. Quale primo punto all'Ordine del Giorno, dopo le variazioni che ci sono state, abbiamo la mozione presentata unitariamente da Forza Italia, Unione Saronnese di Centro, Alleanza Nazionale, Uniti per Saronno, Lega Nord - lega Lombarda per l'indipendenza della Padania, che riguarda l'Ospedale. Ne do lettura, così come poi darò lettura, perché verrà discussa insieme... Saronno Futura ha sottoscritto unitariamente la mozione di cui in parola: chiedo scusa, avevo preso per la data, perché Saronno avevo letto... chiedo scusa dell'errore. Unitariamente a questa mozione poi porremo in discussione altra mozione presentata questa mattina dal gruppo consiliare di Rifondazione Comunista. Do lettura della mozione presentata dai Gruppi consiliari che ho appena citato.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.99 del 18/12/2004

OGGETTO: Mozione urgente in merito all'Ospedale di Saronno.

Il Presidente dà lettura delle mozioni nei testi allegati

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, apro la discussione in merito alle due mozioni e cedo subito la parola al Consigliere Marzorati che l'ha chiesta: prego Consigliere Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie signor Presidente. Il documento che poniamo in discussione stamattina, che è firmato da varie forze politiche, è un documento importante, documento importante che riguarda una delle strutture, delle aziende, più rilevanti del nostro territorio, che è l'Ospedale di Saronno. E' il risultato, questo documento, di un importante lavoro svolto in questi sei mesi su mandato della Giunta da parte dell'Assessore Cairati, dall'Assessore Renoldi, oltre che dalle esperienze e dalle rappresentanze provinciali, in particolare del dott. Azzi, come Assessore ai Servizi alla Persona. Quindi è un documento che giunge oggi in Consiglio Comunale e che chiede che il Consiglio Comunale si esprima sulla possibilità che il Sindaco apra un tavolo di confronto con la Regione per addivenire a una forma di gestione innovativa per, diciamo, l'erogazione di servizi sanitari sul territorio. Noi riteniamo, Forza Italia ritiene, prioritario questo argomento, ha posto in campo molto impegno per raggiungere l'obbiettivo, che è un obiettivo che la Regione, diciamo, propone all'interno della deliberazione di quest'anno quando dice che è possibile sperimentare nuove forme di gestione dell'erogazione di servizi sanitari, con l'obiettivo di dare maggiore efficacia, maggiore efficienza e, non ultima, maggiore economicità nella erogazione di servizi. Parlando di questo argomento, che è un argomento importante che riguarda ognuno di noi, tantissime persone sul territorio, penso che ci sia necessità di chiarezza di intenti, quindi io voglio subito affermare, così, per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio, che l'obiettivo principale che ci poniamo questa mattina e che perseguiremo nel tempo, attraverso gli strumenti che decideremo di darcì, è il rafforzamento e lo sviluppo dell'Ospedale di Saronno. Non abbiamo nessun altro

obbiettivo se non il perseguitamento di un potenziamento e di un'ulteriore qualificazione dei servizi sanitari che andremo a dare alla nostra gente sul territorio e questo, diciamo, ci è consentito, dicevo prima, da questa legge regionale, che prevede l'evoluzione della forma giuridica dell'azienda pubblica, prevede l'evoluzione e la costituzione di fondazioni, quindi di enti giuridici di gestione, con i quali è possibile coinvolgere nell'erogazione dei servizi e nella gestione delle strutture le comunità locali. Quindi andando in questa direzione il Comune di Saronno, attraverso le sue rappresentanze, avrà modo di inserirsi e di riprendere, diciamo, la gestione di un servizio importantissimo come quello della sanità. Ecco, la mozione oltretutto, il documento, riprende tutta una serie di punti irrinunciabili: dicevo prima che il punto principale, lo riaffermo ancora perché penso sia la cosa più importante, è il rafforzamento dei servizi, ma oltre a questo il Consiglio ritiene di dare al Sindaco mandato anche su punti qualificanti di trattativa, che vengono, dicevamo, riportati all'interno del documento e che riprendo per chiarire ulteriormente. Dicevamo: 1) sperimentazione di questa nuova forma di gestione che è la fondazione prevista dalla normativa, con partecipazione della comunità locale, quindi del Comune di Saronno, che deve partecipare con un minimo impegno dal punto di vista economico, perché i bilanci comunali evidentemente non possono sostenere grossi impatti di natura economica, questo è evidente; 2) dobbiamo mantenere la proprietà pubblica dell'Ospedale, questo penso sia una necessità inderogabile su cui nessuno di noi intende arretrare; 3) punto importante, la conferma degli investimenti previsti per il triennio 2004-2007 già previsti per l'Ospedale di Saronno, in questo senso parliamo di grossi investimenti di ristrutturazione del padiglione centrale, ristrutturazione del padiglione delle chirurgie, oltre che grossi investimenti per la messa a norma di impianti tecnologici, non ultimo, diciamo, la radioterapia, che è stata già deliberata e finanziata e che dovrebbe finalmente portare sul nostro territorio i servizi che mancano. Quando parlavo precedentemente di potenziamento dei servizi evidentemente nel dare un giudizio complessivamente positivo, questo lo dico oltre che da politico anche da medico, su quello che è, diciamo, l'Ospedale di Saronno, accorpato oggi all'interno dell'Azienda Ospedaliera Busto-Tradate dalla legge 31... noi riteniamo che questa legge dia dei benefici, riteniamo però che l'Ospedale di Saronno inserito in questa Azienda, che ha il suo centro distante dal nostro territorio, possa comunque portare a delle difficoltà per i nostri pazienti: uno dei servizi che riteniamo di dover sviluppare all'interno del nuovo Ospedale è quello dell'emodinamica, perché oggi sappiamo che l'emodinamica soffre i trasferimenti dall'Ospedale di Saronno all'Ospedale di Busto, dove esiste la specializzazione, quindi con difficoltà di traffico e di tempo, disagi importanti per i cittadini. Quindi il riportare sul nostro territorio servizi come la radioterapia che citavo precedentemente, l'emodinamica, o altri servizi centrali per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, ci sembra un obbiettivo

importante da perseguire. Ultimo punto, ma non ultimo per importanza, potrebbe essere il primo, è la salvaguardia del personale dipendente: ognuno di noi ritiene di salvaguardare comunque ciò che... i dipendenti che oggi lavorano con molta professionalità all'interno dell'Ospedale e quindi questo è un messaggio di tranquillità che vogliamo dare da questa sede. Quindi riprendendo, così, i punti principali, direi che è una scelta politica importante per questo Consiglio: noi diamo grossa responsabilità al nostro Sindaco per questa forma di sperimentazione che riteniamo, così, di supportare questa mattina in questa sede. Ecco, naturalmente oggi non stiamo decidendo se fare o no la fondazione o quale fondazione fare: rispetteremo quelle che sono le linee guida della Regione e naturalmente tutte le risultanze di uno studio che sarà fatto in questi mesi successivi a questo mandato dovrà ritornare all'interno di una Commissione di studio che questo Consiglio Comunale successivamente andrà a nominare e a cui, diciamo, la Giunta e il Sindaco riferiranno sull'evoluzione della normativa. Ecco, in chiusura volevo fare delle osservazioni sulla mozione presentata da Rifondazione Comunista, che non era firmataria, insieme ai Verdi, della mozione presentata da Forza Italia: ecco, noi riteniamo che i contenuti siano contenuti in larga parte scontati, in quanto il parlare di studio della situazione epidemiologica, della definizione del bisogno di salute, della valutazione di come la struttura ospedaliera si inserisce nella pianificazione provinciale o regionale, dico sono situazioni scontate perché la sanità non nasce oggi. Noi oggi... la sanità saronnese non nasce oggi, ha una storia di oltre cent'anni: è evidente che questi dati son tutti dati che gli operatori del settore hanno in mano e tutte le pianificazioni e gli investimenti che vengono fatti sul territorio originano da valutazioni di questa natura e d'altra parte non possiamo pensare di rimandare allo studio della Commissione una scelta come quella che questa mattina ci poniamo, negli obiettivi, di perseguire. Quindi, diciamo, noi non saremo d'accordo, respingeremo questa mozione, non tanto... proprio sulla forma, perché è evidente che sui contenuti poi andate a chiudere dicendo "apriamo un tavolo di confronto con la Regione", ma nella forma intendiamo essere preliminari alla scelta rispetto a tutta una serie di valutazioni che diamo già per scontate in quella che è l'organizzazione dei servizi sanitari del territorio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Consigliere Porro, parli. Mi risulta Porro prenotato a me: allora, il Consigliere Porro rinuncia a parlare e cede la parola al Consigliere Gilardoni. Prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Arriviamo oggi a presentare una mozione unitaria, maggioranza e opposizione, perché riteniamo che su questo specifico tema, l'Ospedale e il sistema sanitario, la Città ha bisogno di una risposta concreta. Il continuo malessere degli operatori e dei cittadini, che oramai è quotidianamente portato all'attenzione della stampa, ci porta a dover tentare strade nuove, senza stare a sottolineare che lo avevamo già detto che sarebbe finita così, ma mettendo le nostre competenze, sensibilità, idee, a disposizione di questo progetto: mantenere il nostro Ospedale efficiente ed efficace per il nostro territorio nel tempo. Arriviamo oggi a presentare una mozione unitaria per diversi motivi: il primo è che su questo tema la maggioranza ha dato prova effettiva di voler coinvolgere anche l'opposizione, dico magari accadesse sempre così, e la delibera che oggi viene proposta al Consiglio Comunale è il frutto di un accordo che prevedeva invero una delibera di Giunta e che noi abbiamo steso a due mani tra opposizione e maggioranza proprio perché crediamo che la delibera di Consiglio Comunale abbia un peso politico fortemente maggiore rispetto a una delibera di Giunta. Il secondo punto: con questa mozione la maggioranza di oggi a livello comunale, che è la stessa che governa anche oggi e governava ieri, nel 1999, in Regione Lombardia, quando l'Ospedale di Saronno fu soppresso come Azienda autonoma, ammette implicitamente di aver sbagliato e vuole riconsiderare i risultati dopo anni di cose che non sono andate come dovevano andare e l'intervento fatto dal Capogruppo di Forza Italia in relazione all'efficacia per il nostro territorio della legge 31 avvalora maggiormente quello che sto dicendo, perché noi crediamo che la verifica dei risultati faccia parte di una corretta gestione, ancor di più se si tratta di un'amministrazione pubblica, e che quindi periodicamente sia necessario verificare i risultati delle ipotesi politiche con quelli che sono poi i risultati nei singoli territori, perché ogni legge è generalista, ma ogni territorio ha le proprie complessità e finalmente forse potremo andare a verificare questa cosa e andare a vedere quali sono i risultati della legge 31 sul nostro territorio. E' sicuramente una verifica tardiva, ma l'apprezziamo comunque, anche se non vorremmo avesse solo scopi di tipo elettorale, ma questo lo vedremo tra qualche mese. Terzo punto: con questa mozione vogliamo sottolineare la volontà di aprire un tavolo di confronto con la Regione Lombardia per lo studio e l'approfondimento dei temi legati alla sanità del territorio e al suo Ospedale. Non stiamo assolutamente decidendo nulla riguardo quella che sarà la formula o lo strumento di tipo amministrativo gestionale che verrà deciso dal tavolo di studio stesso attraverso un progetto che si andrà a produrre, per cui ribadisco che con questa delibera la nostra intenzione politica è quella di dare avvio a un tavolo per lo studio e l'approfondimento dei temi legati alla sanità del territorio e al suo Ospedale, al fine di restituire dignità e forza alla realtà territoriale comprensoriale, con conseguente riattivazione di quei meccanismi

che proprio la 31 aveva messo in discussione, quei meccanismi di integrazione tra quelli che sono i servizi ospedalieri di gestione della fase acuta e quelli che sono i servizi territoriali domiciliari di gestione della prevenzione e degli aspetti cronici.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il suo tempo è finito: se vuole accelerare, per cortesia.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Anche quello di Marzorati era finito e ho visto che gli avevate dato qualche minuto in più, per cui chiedo, per cortesia, di poter far finire il mio intervento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Con questa mozione dichiariamo la nostra volontà a partecipare, come forze politiche, ad una Commissione di studio che abbia come base di lavoro il mantenimento della proprietà pubblica dell'Ospedale, la salvaguardia del personale dipendente, ma soprattutto la conferma del Piano degli Investimenti per il triennio 2004-2007 già previsto per l'Ospedale di Saronno e ancora il mantenimento dei servizi presenti attraverso la garanzia della pianta organica e la ricopertura del turn-over dell'Ospedale. Questo aspetto lo riteniamo fondamentale in quanto non vorremmo che a fronte di questa nostra scelta, in attesa dei risultati del tavolo di studio, la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Busto decidesse, ancor di più di quello che ha finora fatto, di abbandonare al suo destino il presidio di Saronno tagliando ulteriori risorse e procedendo così al progressivo depauperamento della struttura. Su questo punto, ci teniamo a sottolinearlo, continueremo a monitorare, anche a supporto degli operatori e dei cittadini, la situazione perché se ciò avvenisse siamo pronti ad iniziare una battaglia per chiedere le dimissioni del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego, Porro. E voglio precisare che comunque tutti i

Consiglieri si devono limitare nel parlare fino a un massimo di tre minuti, non oltre, perché altrimenti non finiamo più. Grazie.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Proprio perché, come diceva il Consigliere Marzorati, nonché Capogruppo di Forza Italia, la sanità saronnese non nasce oggi, volevo ricordare a questo Consiglio Comunale che anche il dibattito attorno alla sanità e in particolare attorno all'Ospedale di Saronno e al suo territorio non nasce oggi. Nella Seduta Consiliare del 27 aprile 1999 fu approvato un Ordine del Giorno di cui adesso andrò a leggervi il contenuto. Lo facciamo perché ci sembra importante andare con un attimo all'indietro per renderci conto di quanto già in questo consesso, anche se eravamo in un'altra Aula Consiliare, fu discusso e poi approvato. Il testo era il seguente:

"Il Consiglio Comunale, considerato che con la legge 31/97 la Regione Lombardia ha modificato radicalmente l'assetto organizzativo e gestionale del sistema sanitario regionale, con il pericolo evidente che il diritto alla salute venga sempre più regolamentato da esclusive leggi di mercato a scapito della qualità e della prevenzione della salute stessa; che l'esigenza di accorpamento del territorio e di distinzione dei livelli di assistenza sanitaria ha portato alla soppressione dell'Azienda socio-Sanitaria Locale di Saronno, la quale, con 1200 dipendenti, era preposta alla gestione dei servizi sanitari dell'Ospedale e del territorio per una popolazione di circa 150mila abitanti suddivisi in 20 Comuni e in 3 Province, creando notevole disservizio per la popolazione; considerato che sul piano concreto alcuni servizi trovano enormi difficoltà di attuazione, che la costituzione di mega-aziende con conseguente separazione degli ospedali dal territorio e l'annullamento dei meccanismi di integrazione sociale hanno causato l'impossibilità da parte del sistema sanitario pubblico di offrire servizi territoriali per lo sviluppo della prevenzione, quali ad esempio l'assistenza domiciliare integrata e la specialistica a livello distrettuale; considerato che le carenze di strutture, di personale, di finanziamenti adeguati che ha creato il nuovo assetto provinciale dell'assistenza sanitaria sancito dalla legge regionale 31 del '97 ha reso problematica la gestione della sanità territoriale, arrecando notevoli disagi ai cittadini, sia dal punto di vista strettamente assistenziale che da quello logistico, ad esempio tempi allungati per l'erogazione dei servizi; considerato altresì che con il nuovo assetto provinciale non si è tenuto minimamente conto dei problemi legati ai collegamenti pubblici tra Enti locali e distretti sanitari, fatto che aggrava ulteriormente la fruizione dei servizi; considerato che l'Ospedale di Saronno è ora configurato come un presidio dell'Azienda di Busto Arsizio e l'assistenza sanitaria di base, la prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro ed il coordinamento dei servizi socio-sanitari assistenziali, tutta la medicina del territorio, esperienza di

vent'anni di gestione autonoma e unitaria ora vengono in modo approssimativo e superficiale governati e organizzati ciascuno per i Comuni di competenza dalle Aziende Sanitarie di Milano, Como e Varese; tutto questo considerato, preso atto che la legge regionale è stata modificata per quanto riguarda la creazione dell'ASL della Val Canonica, l'accorpamento dei Comuni di Mozzate, Locate e Carbonate, facenti parte della Provincia di Como all'ASL provinciale di Varese; preso atto che il Piano strategico triennale dell'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio non porta nessun miglioramento per il territorio saronnese, ma anzi conferma e aumenta le preoccupazioni di un ulteriore depauperamento dei servizi sanitari; preso atto che è in corso una significativa raccolta di firme per una petizione popolare per restituire autonomia gestionale all'Ospedale di Saronno e al suo comprensorio territoriale, a testimonianza di un reale disagio vissuto dai cittadini;" - vado a chiudere: considerato tutto questo, preso atto che... - "chiede" - il Consiglio Comunale - "la modifica dell'azzonamento deciso dalla Regione Lombardia con legge 31/97, che tenga conto dell'esigenza della popolazione locale, ripristinando il precedente ambito territoriale con l'Azienda Ospedaliera di Saronno come riferimento socio-sanitario già esistente nel precedente Piano di riorganizzazione regionale; chiede un incontro urgente tra il Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore regionale alla Sanità e i Sindaci dei Comuni interessati".

Questo fu il testo discusso il 27 aprile del '99 ed approvato da questo Consiglio Comunale: è un passo indietro che mi conferma di come la sanità saronnese non sia nata oggi e neanche il dibattito attorno ad essa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Mi chiesto la parola il Consigliere Genco: prego, Genco.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Buongiorno a tutti. Premesso che la salute è un diritto universale sancito e tutelato dalla Costituzione, la nostra mozione si basa su un'impostazione falsa: l'Ospedale di Saronno, se non si interviene, entro pochi anni chiude. Non è vero: l'Ospedale è inserito nel sistema sanitario lombardo ed è compito della Regione farlo funzionare. La scelta di depauperare le risorse è una scelta politica della maggioranza in Regione, scelta che può e deve essere cambiata. Noi abbiamo proposto un percorso lineare e corretto per valutare le soluzioni migliori per l'Ospedale e l'Assessore provinciale Azzi nella riunione di mercoledì 15 ha riconosciuto che sarebbe la strada corretta: non si capisce quindi perché si vuole prendere la scorciatoia, saltare il passaggio dell'indagine epidemiologica per individuare gli effettivi bisogni

del territorio, valutare le effettive capacità di risposta dell'Ospedale, individuare le carenze e valutare quali risposte dare. Ci è stato obbiettato che i tempi sono stretti, perché la Regione vuole deliberare prima delle elezioni, ma stiamo parlando di scelte che potrebbero condizionare il destino dell'Ospedale per i prossimi anni e forse decenni: una scelta tanto importante non può essere condizionata da calcoli elettorali. E' bene effettuare scelte ponderate vista l'importanza del tema. Oltre alla tutela della salute siamo interessati alla tutela dei lavoratori attualmente in servizio e a quelli che verranno assunti in futuro: c'è la necessità di garantire l'applicazione integrale del contratto pubblico a tutti loro. Siamo contrari al mandato alla Giunta per aprire un tavolo con la Regione: sarebbe opportuno che fosse la Commissione Consiliare, in cui sono rappresentate anche le forze di opposizione, il naturale interlocutore della Regione. Siamo inoltre convinti che l'Ente di diritto pubblico offra più tutele di un Ente di diritto privato: quello di diritto pubblico ha come missione il soddisfacimento dei bisogni, quello di diritto privato ha come primo obiettivo la ricerca dell'utile, la differenza è notevole. Parlando di diritto alla salute si può essere pubblici ed efficienti, poi vorrei aggiungere, su pericoli di strumentalizzazione elettorali, che la Giunta Regionale, dietro l'iniziativa della decisione per l'esenzione dei ticket agli invalidi cronici, vorrei ricordare che dietro questa decisione della Giunta Regionale c'è stata una forte azione di tutte le forze sindacali affinché si mettesse la barra a dritta e quindi non è stata un'elargizione del tutto gratuita da parte della Regione Lombardia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi, ne ha diritto: prego, Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io cercherò di non essere ripetitivo e sottolineerò alcuni aspetti con alcune precisazioni dicendo innanzitutto che considero una tappa fondamentale, la prima importante dal '98, l'adozione di una mozione di questo tipo in Consiglio Comunale. Non do ovviamente per scontato che il tutto arrivi a buon fine o comunque che si arrivi ad un risultato auspicato: sarà, credo, un lotta, fra virgolette, con l'Amministrazione Regionale perché, dopo questo, diciamo, primo passaggio, ci sarà tutto il discorso dei contenuti dell'accordo, lo statuto della fondazione, la trattativa sindacale per quanto riguarda il personale, perché abbia visto che nelle altre fondazioni subito in partenza c'è un protocollo d'intesa per quanto riguarda i contratti e la mobilità che riguarda il personale, diciamo così, del vecchio presidio e quello eventualmente assunto dalla nuova fondazione. La battaglia viene

da lontano: qualche Consigliere ha letto alcune delibere, alcune puntualizzazioni degli anni '98-'99, io vi rammento che le firme raccolte in poco più di 2-3 settimane non solo a Saronno, ma anche nei paesi intorno, erano arrivate già a 7mila-8mila. Da allora è stato effettuato questo monitoraggio quasi quotidiano sull'attività del nosocomio e sono state prese, con dichiarazioni alla stampa locale e non, tante posizioni, diciamo, e costanti posizioni, sulle cose che non andavano e soprattutto su quello che era il lento svuotamento di alcune attività dell'Ospedale, sempre questo, però, con spirito tale da non far cadere la fiducia che i cittadini del comprensorio avevano e che noi desidereremmo mantenessero nei confronti dell'Ospedale istituzione. Dopo questi sei anni quasi, comunque, di costante lavoro e prese di posizione sull'argomento, io penso che la Città questa mattina sia tutta con il Consiglio Comunale e con questa volontà espressa nella delibera di rafforzare ulteriormente, con la delibera consiliare, il potere contrattuale dell'Amministrazione Comunale, dei saronnesi, nei confronti della Regione. Io credo che dopo questo passaggio, anche se non dovesse andare in porto l'ipotesi fondazione, dovremmo mantenere alto il livello di rivendicazione nei confronti della Regione e cercare ancora tutti insieme di trovare eventuali altre formule che tengano sempre presente il discorso dell'autonomia, del comprensorio, del bacino d'utenza, eccetera eccetera, per cui questo non è un "sì" o un "no" alla fondazione, è un procedere nella verifica se esistono i presupposti e poi successivamente la Commissione Consiliare, gli Assessori, gli eventuali tecnici esterni, eccetera, porteranno il loro contributo per costruire l'operazione, per costruire l'accordo che noi saronnesi desideriamo. L'altro concetto che vorrei rimarcare con forza è che episodi di questo tipo vanno un po' nella direzione di rafforzare politicamente la nostra Città, di rafforzarla non solo come capoluogo, chiamiamolo così, fra virgolette, del comprensorio interprovinciale...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Arnaboldi, veda di terminare, grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...ma anche, ed è un passaggio molto delicato, perché è trasversale rispetto alle forze politiche, di rafforzare i Partiti e i movimenti locali nei confronti anche dei loro fratelli o delle loro sorelle delle altre città della provincia, perché tutti avranno avvertito che in queste vicende entra molto il peso politico delle altre città della provincia, dato da collegi elettorali, dato dal numero della popolazione: noi siam costretti con l'interprovincialità a non poter contare tutti i cittadini del comprensorio, perché ci son tre, adesso quattro, provincie. Ecco, per cui, con forza, diciamo, l'altro passaggio è di mantenere alta

la nostra attenzione un po' in modo, voglio dire, campanilistico, come diceva Cairati mercoledì sera, in senso positivo, nei confronti anche delle altre città della provincia. Niente, poi al limite diremo qualcosa sulla mozione di Rifondazione Comunista. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo: prego Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. Io non voglio soffermarmi ulteriormente su quelli che sono i punti che abbiamo condiviso l'altra sera e che sono contenuti nella mozione, perché mi pare che i Consiglieri che mi hanno preceduto li hanno già, poi, rafforzati ulteriormente. E' chiaro che dobbiamo dare... con questo noi cominciamo a dare una prima risposta non solamente alla Città di Saronno, ma dobbiamo dare una risposta a tutto il territorio naturalmente che fa capo all'Ospedale di Saronno, perché dobbiamo dare sicuramente delle risposte e confrontarci quindi su quelle che sono le situazioni della sanità del territorio. Io avevo rilevato le mie perplessità sul discorso relativo, su quel discorso relativo per cui il Comune potrà partecipare con un modesto contributo economico, però le risposte sia dell'Assessore Renoldi che anche dell'Assessore provinciale sono sicuramente abbastanza esaustive sull'argomento, però volevo precisare alcune cose. Ecco, per quanto riguarda il discorso, il punto del mantenimento della proprietà pubblica, al di là del fatto che, vabbè, si è discusso, in parte si dice "vabbè è il 51% e il 49% è privato"... non voglio qui adesso aprire magari un dibattito su quanto debba essere la partecipazione pubblica e la partecipazione del privato, perché probabilmente staremmo qui fino a questa sera e magari non riusciremmo a trovare sicuramente il punto d'incontro, però una cosa sulla quale noi siamo abbastanza fermi è quella che riteniamo che il Comune di Saronno non possa avere solamente... cioè, la proprietà pubblica non debba essere solamente il 51%, ma deve essere veramente molto maggioritaria rispetto a questo, quindi io, così, dico potrebbe essere non al di sotto del 70%, ecco, per cominciare a fissare qualcosa di concreto. Ci saranno naturalmente altri paletti che bisognerà mettere, però questo sarà compito della Commissione che successivamente... intanto incominciamo a dare mandato al Sindaco, agli Assessori, ad aprire questo tavolo di trattativa con la Regione, poi sarà la Commissione a definire. Naturalmente noi non ci escludiamo da dare magari delle indicazioni come Consiglio Comunale anche alla Commissione perché si arrivi veramente a fare qualcosa di estremamente importante per tutti. Ecco, io, relativamente alla mozione presentata poi urgentemente da Rifondazione Comunista penso che i passaggi preliminari i quali fa

riferimento siano, secondo me, una tappa obbligata di quello che dovrà essere il compito della Commissione che verrà istituita: è chiaro che la Commissione dovrà avere dalla Regione tutte queste informazioni per, dopo, procedere e valutare quali dovranno essere poi dopo, magari, le ulteriori competenze specifiche che dovrà avere l'Ospedale di Saronno perché venga ulteriormente rafforzato. Io non sono un medico, quindi mi tengo fuori dal dire quali dovranno essere le specificità dell'Ospedale di Saronno, però noi aderiamo, abbiamo aderito a questa mozione con grande entusiasmo, perché riteniamo che sia fondamentale da parte di tutto il Consiglio Comunale, mi spiace che anche Rifondazione e i Verdi non abbiano partecipato, perché, così, a mio giudizio, poi vabbè non posso certo essere... però ritengo che abbiamo perso veramente l'occasione di manifestare concretamente la loro partecipazione a questo invito, a questo compito importante che abbiamo, di confronto, con la Regione Lombardia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego, Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e agli ascoltatori. Ecco, devo dire che con soddisfazione vedo questa mattina la presenza di questa mozione con ampia partecipazione di tutte le forze politiche di Saronno, perché, come diceva in precedenza il Consigliere Gilardoni nel suo intervento, vuol dire, con questa mozione, iniziare un cammino che ci porta, lo spero, a ridare al nostro Ospedale quell'autonomia, ma al di là dell'autonomia, quella forza di presenza sul territorio che allora, negli anni '90 avevamo con la USL n. 4 e che purtroppo poi con la riforma ultima della Regione Lombardia c'è stata tolta e le ragioni per cui allora avevamo tenuto l'USL n. 4 riguardavano proprio la peculiarità del nostro territorio, il fatto che il nostro territorio è fornito di una rete di trasporti che facilita la convergenza dei cittadini dei paesi vicini verso il nostro Ospedale, per cui avere tolto importanza al nostro Ospedale ha voluto dire un depauperamento dei servizi nei confronti dei cittadini del nostro territorio. Questa mozione allora ridà respiro a questa iniziativa affinché il nostro Ospedale ritorni ad essere punto di riferimento per tutto il comprensorio e speriamo che possa arrivare ad una definizione concreta di questa possibilità che la normativa regionale ora ha reintrodotto. In merito poi alla mozione che ha presentato Rifondazione Comunista, ecco, il nostro gruppo Uniti per Saronno ritiene che comunque si può ugualmente votare, ecco, perché in tutti i passaggi preliminari che vengono definiti in quei sette passaggi esiste tutta la sostanza dello studio che indubbiamente è già stato fatto

e che comunque dovrà essere condotto per arrivare a ridare all'Ospedale di Saronno una potenzialità di servizi che il territorio richiede. Ecco, quello forse su cui si può essere meno, così, puntuali è forse il fatto che queste informazioni siano propedeutiche all'avvio del tavolo di confronto, perché in ogni modo può andare di pari passo la documentazione che qui si richiede, lo studio che qui si richiede, la definizione del Piano che qui si richiede, con quelli che saranno proprio i compiti e gli obiettivi che la Commissione stessa andrà a definire. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, parli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Grazie signor Presidente. Noi abbiamo aderito all'iniziativa, quindi alla mozione presentata, che viene presentata quest'oggi, come tutte le altre forze, con l'intento proprio di potenziare e valorizzare l'Ospedale di Saronno e una cosa molto semplice, che i servizi erogati, come più volte è stato detto anche questa mattina, siano i più ampi e funzionali nel rispetto degli utenti, perché la sanità è di tutti e quindi quando siamo colti da questi problemi è indispensabile dare dei servizi, tenendo presente il rispetto della persona e quindi il valutare che questi servizi vengano erogati non solo perché sono, possiamo dire, valutati per convenienza economica, ma appunto nel rispetto della persona. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Galli grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni: prego Giannoni, parli.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie signor Presidente. Io più che un intervento per commentare la questione della mozione che stiamo discutendo, vorrei fare una domanda, nel senso che solo oggi, dopo anni, si sta... si è svegliato, ci è venuta la fregola di fare la fondazione, quando ci sono ben 7mila firme di cittadini che volevano che il nostro nosocomio fosse indipendente dagli altri due nosocomi, importanti pure, però non legati alla nostra realtà territoriale. Purtroppo abbiamo un bacino di utenza che va da 200 a 300mila persone che usufruiscono del nostro nosocomio e non riesco a capire, ecco, siccome sono un neofita della politica, non riesco a capire perché solo adesso è venuta questa fregola di fare la fondazione. E' una

buona cosa, non la discuto, ma però la fondazione andava fatta quando già allora hanno fatto saltare la ASL n. 4 e solo adesso è giusto fare questa guerra e a un certo punto ho notato che questo è cominciato a muoversi al momento delle elezioni in cui siamo stati eletti e adesso ci son le future elezioni per le varie Regioni, quindi è una cosa buona, però non bisogna ricordarsi dei nostri cittadini quando c'è la votazione, bisogna ricordarsi anche prima, quando segnalano che ci sono delle disfunzioni e che il nosocomio non funziona come dovrebbe. Ricordiamo che l'art. 32 della Costituzione garantisce a tutti i cittadini un diritto alla salute, però qui noto in questa mozione che si guarda, più che alla salute dei cittadini, si guarda alla fondazione come a una questione economica e questo non è bello. Come amministrazioni dovevamo guardare di più alla volontà dei cittadini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. L'obbiettivo della mozione è senz'altro condivisibile: devo dire che la fiducia della capacità gestionali della sanità lombarda da parte della Regione Lombardia no e i fatti credo che sono evidenti per quello che è stato lo sviluppo del nostro Ospedale. Questa mozione, ai fini di chiarire con Regione Lombardia in che direzione si vuole portare l'Ospedale di Saronno, credo che si poteva fare anche tempo fa, quando di fatto l'Ospedale ha subito molti cambiamenti e quando abbiamo dovuto pagare le diverse, diciamo, ragioni della Provincia di Varese, che hanno portato alla costituzione delle tre ASL di Varese, Gallarate e Busto e non certo quella di Saronno, che invece la logica avrebbe voluto fosse quella più da privilegiare. Però comunque do atto e credo che lo spirito che ha portato a questa mozione sia indubbiamente anch'esso da condividere: non l'abbiamo solo voluto apportare la nostra firma alla mozione per rimarcare i nostri dubbi su quella che è la scelta della fondazione, che pare essere il risultato finale di quello che sarà questo iter, anche perché i cittadini saronnesi con la fondazione andrebbero di fatto a pagare per la quarta volta il servizio sanitario lombardo, perché dovrei ricordare che comunque tutti i cittadini lombardi già attualmente pagano la sanità tre volte, con i ticket, con l'addizionale IRPEF voluta dal Governo Formigoni e normalmente con le tasse, quindi il contributo che il Comune di Saronno darebbe all'Ospedale è indubbiamente un quarto piccolo balzello per i cittadini saronnesi. Al tempo stesso credo che bisogna fare tutto il possibile per fare in modo che l'Ospedale di Saronno risponda alle esigenze dell'utenza, per cui il passo che con questa mozione oggi viene proposto è indubbiamente l'unico passo possibile e quello da

farsi al più presto, fermo restando che i dubbi restano, soprattutto i dubbi in chiave elettorale, perché questi passaggi con questa fretta, a pochi mesi dalle elezioni regionali, lasciano un attimo amaro in bocca. Ultima cosa: devo dire che per la prima volta apprezzo anche come il rapporto tra maggioranza e minoranza in questo caso sia stato corretto e positivo, per cui credo che questo sia uno dei fattori più importanti per il risultato finale di questa mozione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie signor Presidente. Con l'approvazione di questa mozione, sottoscritta dalla quasi totalità delle forze politiche presenti in quest'Aula, si dà oggi inizio a una fase di studio per decidere quale sarà il futuro dell'Ospedale di Saronno. Si apre quindi la possibilità di iniziare a valutare un percorso che serva eventualmente a migliorare lo sviluppo dell'Ospedale, sviluppo tecnologico, scientifico, umano. E' da non dimenticare che già sin dalla stesura del programma elettorale del Sindaco Gilli, da noi sottoscritto lo scorso giugno, Alleanza Nazionale aveva ritenuto necessario porre particolare attenzione alla questione della sanità dei saronnesi, vagliando tutte le possibili iniziative atte a migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti del nosocomio cittadino. Comunque mi sembra doveroso puntualizzare che la situazione ospedaliera di Saronno oggi non sia così catastrofica come qualcuno vuole dipingerla. Certo non possiamo ignorare che in quest'ultimo periodo il Piano di Investimenti messo in atto dalla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera ha già dato all'Ospedale di Saronno un forte impulso all'innovazione e al riammodernamento: si è verificata l'inaugurazione di nuove sale operatorie, la ristrutturazione dell'unità coronarica e di rianimazione, il Pronto Soccorso in via di completamento e l'arrivo nel 2005 della risonanza magnetica. Particolare attenzione va posta anche alla realizzazione, grazie a un finanziamento regionale pari a 4 milioni di €, del centro di radioterapia a compimento di ciò che da anni la cittadinanza e la popolazione richiedeva. Un altro milione di € circa sarà utilizzato per acquistare una gamma-camera, macchinario diagnostico utilizzato in medicina nucleare. Inoltre, a testimonianza degli ultimi risultati ottenuti, l'Ospedale di Saronno è stato, nel 2003, il primo in Italia, dico primo, e uno dei 17 in Europa, ad essere certificato per la qualità dell'assistenza dalla Joint Commission, organismo di certificazione americano. L'impegno che oggi Alleanza Nazionale si assume sottoscrivendo e votando con parere favorevole questa

mozione è quello di valutare qualsiasi iniziativa positiva che scaturirà dal tavolo di confronto con la Regione Lombardia e che possa ulteriormente migliorare ciò che abbiamo appena elencato. Fatte queste premesse, in nessun caso Alleanza nazionale potrà accettare il rischio che valutazioni di tipo puramente economico possano causare il taglio di servizi strategici per la popolazione o la riduzione del personale. Riteniamo che prima di assumere qualsiasi posizione sia indispensabile studiare tutte le possibili soluzioni e optare per una scelta che sia veramente nell'interesse di tutti. Concludendo il mio intervento, Alleanza Nazionale dice "sì" a un tavolo di confronto, senza dimenticare che stiamo parlando del futuro della sanità saronnese e della salute di tutti noi cittadini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, per lei è il secondo intervento.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Alcune precisazioni rispetto agli interventi che prima ho sentito sono seguiti al mio. Intanto volevo riprendere il concetto che secondo noi non è accettabile il pensare che la politica sanitaria di questi anni abbia portato a un depauperamento dei servizi sul territorio: cioè, oggi noi poniamo il problema per un potenziamento di servizi qualitativamente soddisfacenti. Quindi questo penso che sia un principio da cui noi non intendiamo derogare: è vero che ogni cosa è migliorabile, ogni tecnologia è sostituibile, ma il livello dell'assistenza sanitaria oggi, ospedaliera e territoriale, mi sembra che sia di qualità importante. Citava adesso il Consigliere Strano la certificazione ottenuta dall'Ospedale e penso che anche, diciamo, l'onestà intellettuale dei nostri cittadini riconosca alla professionalità delle persone che operano all'interno del nostro nosocomio l'impegno e la qualità dei servizi che vengono erogati dagli stessi. Secondo punto: la testimonianza che non è un fatto elettorale è che all'interno del programma di questa Amministrazione, all'interno del programma scritto dal Sindaco Gilli, esiste un punto specifico in cui si fa riferimento allo studio dell'Ospedale. Noi possiamo dire che il Sindaco è stato sul pezzo da sempre in questi anni, ha stimolato la proposizione di innovazione all'interno del servizio sanitario. E' evidente che il Sindaco non è il capo... il Sindaco di Saronno all'interno della Conferenza dei Sindaci è importante come elemento di raccordo e di stimolo, quindi, dicevamo prima, la sanità non è nata oggi, la sanità è continuata e continuerà negli anni successivi per l'impegno dei nostri amministratori. D'altra parte la citazione delle delibera di Giunta che ha dato mandato agli Assessori di verificare, nel mese di aprile di quest'anno, l'opportunità di

gestioni diverse mi sembra che sia la testimonianza di quello che sto dicendo. Diciamo che non abbiamo fretta di fare la fondazione, abbiamo fretta di dare delle risposte concrete e importanti al territorio, al territorio dell'ASL, al territorio che ha una storia importante che viene da lontano. Oggi possiamo farlo, perché abbiamo una normativa che la Regione ci dà e che ci consente di, come dicevo prima, sperimentare forme di gestione innovative e quindi trasformare enti giuridici pubblici in nuovi enti giuridici, tra i quali la fondazione è uno, poi ce ne sono degli altri all'interno delle linee guida. Quindi non abbiamo fretta, vogliamo essere chiari anche sulla partecipazione pubblica, lo dicevo prima: non intendiamo derogare, poi evidentemente il tavolo di confronto ci dirà se sarà la percentuale del 70, 90 o di quant'altro, non è questa la sede, perché daremo mandato al Sindaco di trattare sui punti che abbiam detto. Così come il discorso dei dipendenti è un altro punto che intendiamo tutelare. Quindi il nostro obiettivo oggi è quello di dare... di identificare una *mission* nuova dell'Ospedale, partendo da una realtà territoriale che ha una sua storia di cent'anni che ha soddisfatto i cittadini per tantissimo tempo. Io l'impegno che chiedo al Sindaco e la responsabilità che do al Sindaco oggi è proprio quella di portare a casa un risultato importante in termini di qualità degli investimenti dei servizi che andremo ad erogare ai nostri cittadini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella: prego Manzella, parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Due osservazioni rispetto a quello che è emerso questa mattina. La volontà quale è? Quella di conferire al Sindaco, che è rappresentante a questo punto dell'Amministrazione Comunale, il potere di agire e di interagire con la Regione al fine di trovare una soluzione che soddisfi quelle che sono le esigenze della cittadinanza e non solo, anche quelle dei paesi limitrofi, perché l'Ospedale di Saronno comunque copre un bacino, quindi un ruolo fondamentale dell'Amministrazione Comunale nella gestione del problema sanità. Per quanto riguarda la situazione attuale dell'Ospedale di Saronno si è detto tutto e come ha evidenziato il Consigliere Strano non dobbiamo dimenticare, comunque, che l'Ospedale di Saronno è uno dei pochi che comunque è stato accreditato recentemente, nel 2003 esattamente. Legge 31: si può puntare il dito, ma relativamente, perché comunque la legge 31 in sé, nei principi, è valida ed efficace ed efficiente, solo che non ha trovato una buona applicazione per quanto riguarda la situazione dell'ASL del Sempione, quindi oggi stiamo valutando di trovare un nuovo modello gestionale della sanità sul nostro

territorio che consente all'Amministrazione Comunale di essere tra i fondatori e di avere quindi un ruolo non solo nella gestione, ma anche nell'amministrazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Non ci sono altre prenotazioni, quindi il signor Sindaco chiede la parola: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Due osservazioni da parte del Sindaco, una di metodo e una di forma. Di metodo: poiché in questa mozione si parla contemporaneamente di "invito al Sindaco" sia, sostanzialmente di un "mandato al Sindaco", e di istituzione di una Commissione di studio appositamente costituita dal Consiglio Comunale, desidererei conoscere dai presentatori della mozione quali siano i rapporti tra questa Commissione ed il Sindaco nell'esercizio di un mandato conferitogli dal Consiglio Comunale ma comunque già rientrante nelle competenze del Sindaco stesso. In altre parole l'auspicato tavolo di confronto sarà aperto dal Sindaco solo previa consultazione con la Commissione o con la Giunta o con entrambe? Quando vi sarà questa Commissione di studio? Il Sindaco desidera sapere come, quando e dove deve cominciare a lavorare. Seconda, di forma: poiché con la mozione si invita il Sindaco a dar corso ad una certa attività, è inopportuno che il Sindaco inviti se stesso, sarebbe una contraddizione in termini, sicchè, logicamente, non parteciperò alla votazione si una mozione che è congegnata in questo modo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Non vedo altri Consiglieri prenotati per parlare: dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare le due mozioni.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Beh, io magari mi aspetto una risposta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo precisare che nessuno mette in discussione le prerogative del Sindaco, che restano al di sopra di ogni nostra decisione. Nessuno vuole interferire con quelle che sono le competenze del Sindaco: evidentemente la Commissione è una commissione consultiva per, diciamo, coordinare, per essere informati sull'evoluzione delle trattative su un tema così importante che riguarda tutta la Città, ma nessuno intende interferire su competenze che evidentemente vengono rafforzate oggi da una volontà del Consiglio. Quindi ho detto prima: il Sindaco ha le sue competenze in materia sanitaria, che sono dettate dalla normativa, oggi il Consiglio dà un'ulteriore spinta in questa direzione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io penso che il compito della Commissione nominata dal Consiglio Comunale sia un compito chiaro, perché tra le righe sta già scritto, perché si dice "si invita il signor Sindaco ad aprire un tavolo di confronto con la Regione Lombardia al fine di giungere a formulare un progetto condiviso, anche attraverso una Commissione di studio appositamente costituita", per cui a me sembra molto chiaro. Nel prossimo Consiglio Comunale si costituirà la Commissione di studio e il signor Sindaco, coinvolgendo la Commissione di studio, con quelli che saranno i processi relazionali con la Regione Lombardia che lui attiverà, addivenirà a formulare una proposta condivisa che poi verrà presentata al Consiglio Comunale per le approvazioni e l'iter progettuale successivo. Per cui questa è la nostra interpretazione, è quello che noi intendevamo all'interno di questa delibera. Mi sembra che il Consigliere Marzorati... non ho capito se anche a lui andava bene un'ipotesi del genere o la formulasse diversamente: sicuramente non è quello che pensava il signor Sindaco, questo credo di intendere. Comunque signor Sindaco, se lei vuole completare la sua visione e vedere se condividiamo quello che noi come centro-sinistra proponevamo all'interno di questa mozione... Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io non ho proprio motivo di completare, perché io non ho pensato nulla, ho semplicemente fatto una domanda, perché non mi pare proprio che il testo così come è stato riletto dal Consigliere Gilardoni sia di quella chiarezza adamantina che lui ritiene esistere. Se così fosse, siccome non credo di essere del tutto privo di un minimo di capacità di comprensione, non avrei fatto la domanda che ho fatto. Le espressioni, quando sono un po' fumose - quell'"anche", per esempio, è un capolavoro di "dico e non dico" - mi mettono nell'imbarazzo, perché io vorrei capire... insomma, in altre parole, guardate che la mia non è una presa di posizione tanto per prenderla, perché stiamo parlando della cosa che io credo sia la più importante della nostra Città, che è l'Ospedale. Allora, il Sindaco che cosa fa? Va alla Regione e parla dopo che ha avuto una specie di sub-mandato perché ha sentito la Commissione o alla Commissione deve riferire? No, scusatemi, non pensiate che la procedura sia una cosa inventata per ingarbugliare: la procedura è una cosa inventata per fare le cose con ordine. Allora, siccome oggi qui si stabilisce di incominciare un rapporto con la Regione Lombardia indirizzato al raggiungimento di un certo fine, che io peraltro condivido, ed è giusto che sia così e mi pare che ci sia un amplissimo coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale su questo obiettivo, è bene che ci si spieghi in maniera corretta quali siano le modalità per raggiungere quell'obiettivo. Ora, io mi rendo conto che ci sono delle problematiche estremamente complesse legate all'Ospedale e non soltanto delle problematiche di natura giuridica, perché la forma della fondazione, che come è noto è possibile in seguito ad una recente legge della Regione Lombardia, legge che prima non c'era, è uno strumento nuovo e tutto quanto da scoprire. Per riempirlo di contenuti l'iniziativa chi la deve prendere? La Regione? La Regione presenta un progetto... vabbè, allora se è la Regione che presenta il progetto a questo punto il Sindaco lo porta alla Commissione e la Commissione mi dirà che cosa ne pensa; se invece la parte motiva deve essere da parte del Comune, io vorrei sapere bene di che cosa devo andare a parlare, perché mi vanno bene i principi che sono indicati nella mozione, sono principi stringatissimi che condivido pienamente, però sapete che poi dopo di entra in ambiti anche tecnicistici piuttosto complessi. Io non voglio sovrapporre la mia responsabilità... sovrapporre e men che meno contrapporre la mia responsabilità a quella del Consiglio Comunale, che si esprime oggi in questo modo: chiedo soltanto di avere delle indicazioni procedurali che siano più chiare, non con gli "anche", perché l'"anche" vuol dire tutto e vuol dire niente. Io desidero sapere: la Commissione, che ha natura consultiva, d'accordo, ma è quella che deve dare le indicazioni dalle quali il Sindaco non si deve discostare o è l'incontrario o è una via di mezzo? Ditemelo, sono soltanto qua per capire come devo poi procedere in un ambito che io conosco poco, lo confesso: non sono onnisciente e quindi la materia che riguarda l'Ospedale mi preoccupa moltissimo come cittadino, però devo dire che le mie

competenze in materia non sono estremamente ampie, quindi non vorrei compiere passi falsi. Confesso la mia... se non la mia totale impreparazione, comunque confesso che la mia preparazione non è adeguata, al momento, per prendermi delle responsabilità che sono notevoli. Il Consiglio Comunale, giustamente, si esprime: condivide insieme al Sindaco, ma nelle forme che mi si diranno, questo percorso che è estremamente importante e che, come ho visto, pur con sfumature diverse, pur con recriminazioni diverse, pur volendo essere passati, gli uni o gli altri, sempre per i primi della classe, ma questo è normale, è però condiviso, mi pare, praticamente da tutto il Consiglio Comunale. Se è così chiedo semplicemente di darmi delle indicazioni più precise, che non ho nella mozione. Forse ognuno, chi l'ha scritta, avrà non un retro-pensiero, ma sa nella sua testa che cosa aveva in mente quando scriveva: siccome io non ho partecipato alla scrittura di questa mozione non conosco il pensiero interno che ha dato luogo alla mozione. Vi prego di essere più chiari.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella: prego Manzella, parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Dunque, per quanto riguarda il ruolo e la funzione di questa Commissione, stante la natura consultiva che comunque è prevista da Regolamento, è una Commissione che non è certamente di indirizzo, ma di studio e di valutazione di quelli che sono i risultati che il Sindaco e gli Assessori delegati poi riferiranno per quello che è l'operato che porteranno avanti liberamente con la Regione Lombardia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie. Mah, io pensavo di aver risposto anche precedentemente, nel primo intervento, in quanto questa sera esistono due mozioni e una mozione chiede che ci sia un certo tipo di procedura, ai quali io ho risposto in modo chiaro. Cioè, non intendiamo la mozione come la intende l'altra... non intendiamo la Commissione come la intende l'altra mozione, di indirizzo o di studio rispetto a una problematica che ha delle competenze che sono sicuramente sovracomunali, quindi il nostro punto di vista è

che il Sindaco, nel suo più ampio mandato, abbia libertà di gestione con la Regione, ma soprattutto proprio riferisca alla Commissione ciò che va a decidere con la Regione e condivida con la Commissione in termini consultivi quello che si va a dire, anche perché io considero che poi l'atto definitivo deve tornare in Consigli, per cui, dicevo, un percorso condiviso con la maggioranza e la minoranza possa essere utile a tutti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Marzorati, ha terminato?

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, la Commissione è consultiva, di supporto, non è una Commissione che dà gli indirizzi, però mi sembrava...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io francamente rimango un po' spiazzato da questa domanda corretta del signor Sindaco, però presumevamo che ci fosse un maggiore collegamento tra quanto definito mercoledì sera dalle forze politiche e, poi, l'organismo attuativo, operativo, rappresentato dal signor Sindaco. Evidentemente questo travaso di informazioni, piuttosto che di specificazioni, non c'è stato ed oggi arriviamo alla giusta richiesta del signor Sindaco, però, al fine di comprendere meglio quello che ha detto il Consigliere Manzella e quello che ha detto il Consigliere Marzorati e quello che ho detto io precedentemente, ritengo, vista l'importanza della tematica di cui stiamo trattando, che cinque minuti di sospensione per chiarirci esattamente quale è il compito di questa Commissione siano, purtroppo, necessari, perché altrimenti rischiamo di intenderlo come organismo ratificante, di intenderlo come organismo puramente consultivo, piuttosto che di intenderlo come una Commissione effettivamente di studio e di approfondimento su tutte quelle che sono le tematiche che riguardano la sanità pubblica e che devono essere per forza di cose propedeutiche per la scelta di gestione o di innovazione che noi richiediamo per il nostro Ospedale, perché se non c'è un'analisi di base a questo punto non so come giungeremmo a prendere la decisione migliore per quanto riguarda le scelte del futuro dell'Ospedale. Grazie. Per cui chiedo al Presidente del Consiglio la sospensione di cinque minuti per poter riunire i Capigruppo Consiliari.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Concordo: cinque minuti, però, di pausa, non di più, perchè siamo in notevole ritardo. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, a posto. Signori Consiglieri, riprendiamo la seduta, riprendiamo i lavori. Allora, cedo la parola al signor Sindaco. Prego signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Forse perché si parlava di Ospedale il parto è stato lungo, c'è voluta tutta la perizia delle ostetriche. La mozione... beh, il travaglio... però adesso c'è stato anche il parto. Il travaglio è stato fatto *extra moenia*, qui è stato proprio solo il momento della nascita. La mozione, rispetto a quella che è stata letta inizialmente dal Presidente, viene modificata, nel senso che il Consiglio Comunale invita il Sindaco... la parte motiva rimane da "ad aprire" e terminerà con "da presentare al Consiglio Comunale": la parte che riguardava la Commissione viene tolta. Il punto che riguarda la fissazione dei principi inderogabili rimane identico, successivamente si aggiunge "Il Consiglio Comunale dispone infine l'istituzione di una Commissione mista ai sensi dell'art. 55 comma 1 del Regolamento avente ad oggetto lo studio dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno e delle soluzioni giuridiche e tecniche per la modificazione eventuale della natura giuridica dell'Ospedale. A questa Commissione il Sindaco riferirà sulla progressione del confronto che attuerà con la Regione Lombardia". Tutto il resto, che poi non c'è più niente, rimane fermo. Mi pare che in questo modo la cosa sia chiarificata, o no? Ci sono altri problemi?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, c'è qualcosa?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

"Dispone l'istituzione di una Commissione mista ai sensi dell'art. 55 comma 1 del Regolamento avente ad oggetto lo studio dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno e delle soluzioni giuridiche e tecniche per la modificazione eventuale della natura giuridica dell'Ospedale. A questa Commissione il Sindaco riferirà

sulla progressione del confronto che attuerà con la Regione Lombardia".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, a posto. Va bene l'emendamento? Allora Signori, se tutti sono d'accordo io invito a votare per l'approvazione dell'emendamento che è stato appena letto dal Sindaco. Signori, votiamo per l'emendamento.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

L'emendamento è duplice, perché c'è da togliere anche il pezzo prima. Quindi allora ripeto... no, vabbè, ma bisogna votare l'emendamento. L'emendamento è togliere le parole da "anche attraverso" fino a "di studio" e aggiungere "dispone infine...", quello che ho appena letto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Quindi Signori...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Prima quindi l'emendamento e dopo, se l'emendamento viene approvato, si passa alla votazione sulla mozione emendata.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, votiamo l'emendamento. Vogliamo votare per piacere? Facciamo la votazione anziché elettronica per alzata di mano. Per alzata di mano, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Signori, quindi la votazione ha dato il seguente esito: tutti favorevoli all'approvazione... Astenuti per cortesia? Genco, è astenuto lei? Allora, astenuto Ubaldi, giusto? Perfetto. Chi è contrario? Bene, allora la votazione ha dato il seguente esito: contrario il Consigliere Genco, un astenuto, il Consigliere Ubaldi, e 27 a favore, di conseguenza l'emendamento viene approvato.

Ora passiamo, Signori... il Sindaco non ha partecipato alla votazione, perché i presenti sono 29. Ora, Signori, passiamo all'approvazione o a votare per la mozione presentata dai gruppi di Forza Italia ed altri, così come è stata emendata. Per alzata di mano per piacere: i favorevoli? I contrari per cortesia? Gli astenuti per cortesia? Allora, i Consiglieri Ubaldi e Strada si sono astenuti, il Consigliere Genco ha votato contro, la restante

parte dell'assemblea è stata a favore per l'approvazione della mozione con voti 26, giusto? Ecco, quindi la mozione è approvata. Ora, Signori, passiamo a votare per la mozione a firma del Consigliere Genco, Rifondazione Comunista, sempre per alzata di mano: i favorevoli per la mozione, prego? Favorevole il Consigliere Genco. Gli astenuti per cortesia? 10 astenuti. I favorevoli per cortesia... cioè, i contrari per cortesia? 19 sono contrari, pertanto a maggioranza la mozione è stata respinta. Ora, Signori, passiamo a trattare il secondo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.100 del 18/12/2004

OGGETTO: Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 265 del 02.11.2004 contenente variazione di bilancio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Riguarda l'acquisto degli arredi della scuola materna di via Fabio Filzi. Apro la discussione se qualcuno vuol dire qualcosa: prego. Bene Signori, allora mettiamo ai voti per alzata di mano: chi è favorevole alla ratifica della delibera della Giunta n. 265 del 02/11/2004 che riguarda l'acquisto di arredi per la scuola materna di via Fabio Filzi? Chi è favorevole per la ratifica? Prego, per alzata di mano. I favorevoli sono 19. Prego, per alzata di mano: i contrari? I contrari sono 11. Gli astenuti prego... 9 Segretario, perchè la Lega non ha votato. Allora, rettifichiamo: i contrari sono 9. Gli astenuti? Prego, votare. Gli astenuti sono i 2 Consiglieri della Lega Nord.

Perfetto, quindi passiamo alla trattazione del primo punto dell'originario Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.101 del 18/12/2004

OGGETTO: Sperimentazione in applicazione della Legge del 28.03.2003. Anticipo alla scuola dell'infanzia per i bambini che compiranno i 3 anni d'età tra gennaio e il 30 aprile 2005. Adeguamento tariffe e relativa decorrenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' aperta la discussione, prego.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Sì, buongiorno. Con questa deliberazione andiamo a dare attuazione alla sperimentazione introdotta dalla legge Moratti circa la possibilità di raccordare, anticipando l'ingresso nella scuola materna, il periodo che i bambini passano dal Nido alla scuola materna. Attualmente i decreti attuativi prevedono che ciò sia possibile per i nati da dopo il 28 di febbraio: noi, siccome avevamo cercato di anticipare, quindi da un punto di vista tecnico avevamo previsto invece di tenere addirittura aperto, così come era la prima stesura del testo di legge, dal 1° di gennaio del 2003 in questo caso, quindi abbiamo avuto un numero di iscrizioni maggiori, fermo restando che il prossimo anno, evidentemente, qualora questa sperimentazione desse esito positivo e quindi valesse la pena di continuare, la dovremo poi rimodificare partendo dal 28 di febbraio. Che dire? Siamo attrezzati a coprire questo servizio, all'interno della delibera troverete che è stato posto un costo a carico dell'utenza, utenza del tutto particolare, perché in questo momento soltanto 31 cittadini hanno aderito a questa iniziativa: solamente 7 vengono da una esperienza di Nido, gli altri 24 erano cittadini che assolvevano a questo bisogno in questo periodo attraverso la rete familiare o attraverso altre professionalità. Quindi l'invito è a valutare in questi termini e ovviamente a dare il parere favorevole. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Prego, c'è qualcuno che vuol dire qualcosa in merito? Bene, non vi è discussione, quindi passiamo ai voti. Signori, passiamo ai voti. Signori Consiglieri, a posto. Signori Consiglieri, a posto. Allora Signori, passiamo a votare: questa volta votiamo col sistema elettronico. Prego, votare.

Signori, chiedo scusa: poiché l'apparecchiatura elettronica dà qualche problema prego di votare il punto all'Ordine del Giorno e lo facciamo col vecchio sistema, votiamo per alzata di mano. Allora, votiamo: i favorevoli? 22 sono i favorevoli. Per cortesia, votare i contrari: contrario 1, il Consigliere Genco. Per cortesia, votare gli astenuti: gli astenuti sono 7. Bene, il provvedimento all'Ordine del Giorno è approvato a maggioranza. Passiamo ora a trattare il punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.102 del 18/12/2004

OGGETTO: Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Don Volpi - nuova assegnazione alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chi prende la parola? L'Assessore Riva: prego, Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, Cooperativa Lavoro e Solidarietà: penso che tutti i miei Consiglieri Comunali e i cittadini di Saronno sappiano che cosa sia, quindi non sto a rispiegarla. L'anno scorso avevamo già individuato l'area in via Don Volpi: stiamo parlando di quell'area che è sita dietro la fabbrica per i cibi precotti che avevamo già individuato nel nostro Comune. E' un'area di 3mila metri quadrati che affidiamo alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà: su quest'area verrà edificato un edificio con una superficie complessiva di 2mila300metri di pianta dove verranno inseriti una quindicina di handicappati in una struttura protetta in grado di lavorare. Il valore di quest'area è stato identificato in 100mila € per una cessione dell'area di sessant'anni. La Cooperativa Lavoro e Solidarietà si impegna a corrispondere un servizio all'Amministrazione Comunale di valore equivalente per un tempo indeterminato, con la creazione di uno sportello per i disabili. Assieme a questo andiamo a completare, sempre a carico della Cooperativa Lavoro e Solidarietà, l'ultimo pezzettino di pista ciclabile da via Don Bellavista a via Don Volpi. Direi che dovrebbe essere tutto chiaro, spiegato. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Aceti: prego Consigliere Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Il voto del nostro Gruppo è favorevole. Rimarchiamo però un pochino di miopia da parte di questa Amministrazione, perché così facendo, non lasciando nessuno spazio tra questo insediamento e il

Centro Cottura, che risulta essere un bene del Comune di Saronno, si... ho l'Assessore che non mi ascolta...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Ho un problema con il Segretario.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Aceti, prosegua.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dicevo che mi sembra ci sia un pochino di miopia da parte di questa Amministrazione, che affianca, senza lasciare nessuno spazio di possibile ampliamento, questo intervento al Centro Cottura esistente, Centro Cottura che ricordo essere un bene della comunità saronnese, che fra sei anni diventerà di proprietà del Comune a tutti gli effetti. Questo Centro oggi sforna 3mila500 pasti, è già sottodimensionato rispetto alle necessità: così facendo non lasciamo nessuno spazio di ampliamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Consigliere Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. Allora, l'area di via Volpi è un'area che aveva già fatto sollevare dubbi e qualche protesta precedentemente quando avrebbe dovuto essere assegnata alla Croce Rossa da pare dei residenti della zona, delle nuove abitazioni. Io credo che continuare a occupare questa logica, appena c'è un pezzo di territorio libero ci insediamo un nuovo servizio, anche con tutta la bontà del servizio, non è una cosa giusta. Purtroppo prendiamo atto che invece la volontà è questa e che l'Assessore Giacometti avrà sempre meno spazio per piantare le piante, visto che si lamenta sempre che non abbiamo più territorio comunale per mettere le piante che invece lui ha in magazzino, per cui il nostro voto sarà contrario.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ci sono altri Consiglieri che vogliono dire qualcosa in merito? Bene Signori, non essendoci altri

Consiglieri che desiderano parlare passiamo alla votazione. Questa volta proviamo a votare di nuovo col sistema elettronico. Attendiamo un attimino la stampa. Bene Signori, allora la votazione ha avuto il seguente esito: favorevoli 26, contrari 1, Strada, astenuto il Consigliere Genco.

Grazie, passiamo a trattare il punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.103 del 18/12/2004

OGGETTO: Variante parziale al PRG ai sensi della L.R. 23 giugno 1997 n. 23 finalizzata al completamento degli insediamenti residenziali, integrazione e riorganizzazione dei servizi e della rete viaria di quartiere - ambito sud ovest - quartiere Matteotti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Contratto di quartiere Matteotti: penso che anche questo sia a conoscenza di tutti. Siamo all'approvazione definitiva: l'unica comunicazione che vi devo dare è che la Regione Lombardia, con una lettera da parte dell'Assessore Borghini, ci ha comunicato che il contratto è stato finanziato per intero. Questa è l'approvazione definitiva di quel contratto presentato all'inizio di quest'anno. Direi che non c'è molto altro da aggiungere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti: prego Consigliere Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Preso atto che stiamo definendo la variazione urbanistica a questo intervento sul quartiere Matteotti, e preannuncio il voto favorevole del nostro Gruppo, mi sembra di poter fare un piccolo ragionamento di qualche minuto in relazione all'intervento complessivo. Qualche minuto vuol dire i cinque previsti, non ventidue, perché appunto Riva ha appena detto che c'è la lettera della Regione che dice che l'intervento è finanziato, quindi mi permetto di esprimere un plauso a questa Amministrazione che è riuscita a portare sul territorio cittadino, in particolare il quartiere Matteotti, questa direi enorme massa di denaro, se non ho sbagliato i numeri sono 15milioni o 16milioni di €... finanziati interi 21? Quindi 21milioni di € che ricadono su un quartiere della Città e quindi sicuramente c'è un fatto buono di questa Amministrazione e ci piace anche rimarcarlo. Ci sembra che però, a

questo punto, preso atto di questa cosa, sia interessante fare almeno due ragionamenti. Il primo, che probabilmente questo fatto è dovuto anche al buon rapporto che esiste tra l'Amministrazione di Saronno e l'ASLER da sempre: è un rapporto che è stato consolidato negli anni, l'ALER infatti a Saronno ha un numero molto elevato di appartamenti in gestione, e quindi il progetto che ne è uscito in collaborazione tra ALER e Comune è probabilmente stata una delle carte vincenti dell'operazione e sicuramente è un altro dato positivo. Però inizia adesso, secondo noi, un'attività necessaria che deve vedere l'Assessore Riva in prima fila, perché mi sembra doveroso che da adesso in poi le Commissioni Territorio e Casa, di cui aspettiamo le convocazioni, almeno per la Commissione Territorio, entrino nel merito di tutta la realizzazione del progetto, che, investendo una così grossa parte di Saronno, possano vedere i progetti, discuterne, dare suggerimenti e comunque essere coinvolte fin da adesso in un'attività che mi sembra estremamente importante. E l'Assessore Riva, a mio avviso, deve anche rendersi promotore nei confronti del quartiere per definire una Commissione che faccia diventare questo intervento largamente condiviso dal quartiere, perché un intervento sovrapposto al quartiere, non condiviso, potrebbe essere un intervento interessante, ben finanziato, ma magari non ben accettato. Quindi la richiesta del nostro Gruppo è che da adesso in poi ci sia, da parte di questa Amministrazione, un grosso coinvolgimento delle parti politiche e dei cittadini del quartiere affinché questo intervento possa essere veramente importante per la Città di Saronno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo ora la parola all'Assessore Riva: prego, Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Scusate il dialogo a due: tre Commissioni sono troppe e direi francamente inutili, uno. Due: di lavoro per la Commissione Territorio ce ne sarà già direi più che a sufficienza, perché comunque l'Amministrazione non si è fermata. Terzo punto: noi nei quartieri ci siamo già andati, quindi una parte del lavoro l'abbiamo già fatta. Adesso è un tema di condivisione che allargo volentieri all'intero Consiglio Comunale, senza bisogno di avere ulteriori tempi, secondo me persi, in Commissione. Questa parte del lavoro la Commissione Territorio se l'è già vista: oggi mi aspetto che la Commissione Territorio nuova veda qualcosa di nuovo e sia in grado di proporre qualcosa di nuovo. Cioè, non continuiamo a guardare indietro: questo l'abbiamo fatto, è un risultato acquisito. Vi garantisco che c'è un sacco di altre cose interessanti da vedere, quindi lavoriamo per il dopo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Cedo la parola al Consigliere Strada che l'ha chiesta: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Questo progetto comunque, se è positivo che viene finanziato dalla Regione Lombardia, per cui c'è l'opportunità di mettere un po' a posto, diciamo, l'obsoleto quartiere Matteotti nella sua parte storica, credo che non sia però un progetto che mi convince. Non mi convince per tanti motivi, che oramai, siamo all'approvazione definitiva, per cui è inutile che sto qua a elencare, ecco, anche perché così tagliamo un po' di tempo, però credo che nell'insieme venga di fatto completamente travisata quella che è la struttura attuale del quartiere: il parcheggio sotterraneo non mi convince, il viale Amendola subirà dei cambiamenti vistosi, ci sarà un incremento di abitanti, con problematiche in un quartiere dove già ci sono tante problematiche, per cui, nonostante appunto il finanziamento e tutto, credo che quello che ha appena detto l'Assessore, che dice che il coinvolgimento degli abitanti del quartiere sia stato fino ad ora sufficiente, non mi vede d'accordo, anche perché dai disegni e tutto si comprende e non si comprende, non sono molto chiari devo dire. Per quello che sono stato nel quartiere a parlare con gli abitanti anche loro non riescono a comprendere bene comunque tutto l'insieme dell'intervento, che probabilmente andrà rispiegato un'altra volta. Comunque il mio voto sarà contrario, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io vorrei chiedere all'Assessore Riva chi definirà l'incarico al progettista, se il Comune di Saronno o... (*fine cassetta*) ...darà gli obiettivi da raggiungere al progettista, nel senso che mi sembra interessante quanto diceva prima il Consigliere Aceti e non lo ritengo che si possa non dar corso alle sue richieste all'interno di Commissione Territorio, perché ritengo che il quartiere Matteotti abbia indubbiamente delle problematiche, che il quartiere Matteotti abbia sicuramente dei gap da colmare rispetto alla Città, per cui nel momento in cui fossimo noi o fosse qualsiasi altro a dare l'incarico al progettista mi sembra opportuno che sia comunque il Comune di Saronno a dare gli obiettivi al progettista e quali obiettivi deve raggiungere. Allora, credo che se anche questa cosa è già stata vista nella

precedente Commissione Territorio il fatto di informare la Commissione territorio di quelli che erano i risultati raggiunti e di condividere in una seduta questa progettualità con la nuova Commissione Territorio penso che sia un affare veramente di buon senso, anzi ci aspettiamo che lei convochi la Commissione Territorio perché ci risulta che tra le tre Commissioni elette in Consiglio Comunale non sia stata ancora convocata rispetto alle altre due. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Genco: prego Genco, parli.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sì, molto brevemente vorrei chiedere al signor Assessore se sono stati tutelati gli interessi degli esercizi commerciali in zona, a dir la verità sono pochi, e gli interessi anche da parte degli abitanti del quartiere Matteotti sia da parte del Comune sia da parte dell'ALER. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, parli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Esprimo il parere favorevole, quindi approvazione, con l'intento che la Commissione Casa venga informata e chiaramente poi coinvolta in questa cosa, in quanto il problema della casa, quindi ritrovare degli alloggi nel quartiere in più rispetto a quelli che abbiamo sicuramente è favorevole, però chiaramente un passaggio in Commissione bisognerà farlo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere Rezzonico: prego Rezzonico, parli.

SIG. ANDREA REZZONICO (Consigliere FORZA ITALIA)

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Galli di portare in Commissione Casa l'analisi del progetto che riguarda il Contratto di Quartiere penso che una seduta la si potrebbe anche

spendere per rendere edotti i membri, ma per entrare nello specifico delle assegnazioni questo non rientra nei compiti principali della Commissione, che è chiamata principalmente, come da Regolamento, ad andare a giudicare *in primis* le assegnazioni in deroga e poi, successivamente, le assegnazioni riguardo al bando cambi. Io, in qualità anche di Presidente di questa Commissione, posso essere favorevole, giustamente, a informare i Commissari del progetto, perché si va a investire in principal modo per quanto riguarda i nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica che verranno effettuati, quindi da parte mia una spiegazione sono anche d'accordo a farla, ma non di entrare nello specifico, perché anche poi l'assegnazione non dipende... dipende dall'Ufficio Casa, non dalla Commissione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Rezzonico. Ci sono latri che chiedono la parola? Bene, l'Assessore Riva chiede la parola: prego, Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

In sequenza: l'incarico al professionista che dovrà seguire questa cosa è dato dall'ALER, è prerogativa sua; la definizione degli obiettivi è una definizione che è chiaramente dell'Amministrazione Comunale e che questa Amministrazione Comunale, anzi, perdonate, la passata Amministrazione Comunale si è fatta carico già di dare, perché altrimenti non si capisce su quale base avremmo potuto partecipare a questo Contratto di quartiere. Quindi gli obiettivi sono già stati dati, l'incarico è in termini ALER, se volete ne parliamo, ma, sono a dire, non è che nella passata Amministrazione non si sia fatto nulla. La Commissione Territorio verrà convocata nel mese di gennaio, direi che adesso è praticamente inutile: torno a ripetere, in questi mesi non è che l'Amministrazione non ha fatto nulla o non ha lavorato, quindi di cose da vedere e valutare in ambito di Commissione Territorio ce ne sono tante. Ci sarà da seguire questo progetto come tanti altri: verrà integrato magari anche meglio all'interno di piani un filino più ampi che la Commissione nuova potrà valutare con tutta calma. Sono state rispettate, per il Consigliere Genco, chiaramente, tutte le realtà commerciali, anzi direi che sono state anche migliorate sia come collocazione che come possibilità di fruizione nuova. A darvi un riassunto velocissimo, sono in totale un centinaio di alloggi distribuiti con 70 nuovi alloggi... 72 nuovi alloggi, un incremento da una risistemazione più precisa di altri 36 alloggi, più 16 alloggi completamente a parte a canone moderato, quindi noi arriveremo ad avere 108 alloggi a canone sociale, 16 alloggi a canone moderato e 8 alloggi per gli anziani. Direi che vi ho spiegato tutto: qualcuno ha ancora...? No.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Cedo la parola al signor Sindaco che la chiesta: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Solo per informare il Consiglio Comunale che ho avuto un colloquio con l'Assessore Regionale alla Casa, nuovo Assessore regionale alla Casa, Borghini, il quale mi ha specificato che verso la metà di gennaio ci sarà a Milano la sottoscrizione dell'accordo di programma che riguarda Saronno e le altre città della Regione dove saranno eseguiti i Contratti di Quartiere. Nell'occasione mi ha anche specificato che tra gli impegni che si assumeranno le Amministrazioni Comunali e la regione e l'ALER ci sarà quello di tenere un Consiglio Comunale aperto ai cittadini del quartiere proprio per la discussione della progettazione e di tutto quanto concerne la realizzazione del Contratto di Quartiere. Mi pare che sia molto positivo anche questo modo di approccio, peraltro quando si dice che non c'è stata sufficiente informazione io devo dire che non lo so, probabilmente l'informazione dovrebbe essere fatta persona a persona secondo taluni, in realtà l'ALER e l'Amministrazione Comunale, con anche la partecipazione dei tecnici, prima di arrivare alla presentazione del progetto qua in Consiglio Comunale - cos'era, marzo-aprile?, non ricordo bene - ha avuto delle assemblee con i rappresentanti di tutte le case, li chiamano capo-fabbricato: ci sono state numerose occasioni di incontro. Il Consiglio Comunale aperto, nella speranza che non sia il solito luogo vuoto come purtroppo spesso accade, previsto nell'accordo di programma che andrà a sottoscrivere, sarà l'occasione definitiva per l'illustrazione di questo grandioso progetto, ma non grandioso solo perché ci sono 21milioni di €, ma grandioso perché va a dare una luce nuova ad un quartiere che urbanisticamente era nato in termini molto moderni per l'epoca in cui è stato costruito, con una pianta regolare, con un esempio tipico di urbanistica di quell'epoca, che però poi è stato completamente dimenticato e travisato negli anni '50 e '60 e successivi. Non si riconosce più quello che era l'impianto originario di questo quartiere: basti dire, per esempio, che la Chiesa è stata costruita in una posizione assolutamente eccentrica rispetto a quello che era stato concepito come il centro di questo quartiere; doveva essere in fondo a viale Amendola, ci doveva essere la Chiesa, c'era anche il progetto... ci doveva essere la Chiesa lì e una specie di sede distaccata del Municipio, con anche la Torre Civica, questo era il progetto originario che aveva una dignità urbanistica notevole, molto razionalista, poi è stato tutto compromesso. Mettere mano a questo quartiere non è semplice: le somme sono enormi, ma se nell'occasione sarà anche poi possibile provvedere alla sistemazione di altre problematiche che ci sono in questa zona evidentemente il quartiere Matteotti ne dovrebbe trarre grande beneficio. Non ho capito perché al

Consigliere Strada non piacciono i parcheggi sotterranei: se le macchine le lasciamo fuori so che non gli piace, se le mettono sotto non gli piace neanche quello, forse per il Consigliere Strada si dovrebbero bruciare le macchine, ma se ci sono ci sono, almeno se le mettiamo sotto non dan fastidio sopra e diventa una cosa anche un pochino più decorosa, dà anche un pochino più di spazio. Effettivamente oggi come oggi chi va in quel quartiere vede che i garage, chiamiamoli così, son stati realizzati alla bell'e meglio, molti hanno una forma che ricorda di più il ricovero dell'allevamento di animali da cortile che non i garage: se questa superfetazioni, uso il linguaggio tecnicistico, vengono abolite e al loro posto si fa qualcosa di più decoroso credo che ne traggerà vantaggio non solo il quartiere, ma anche l'immagine generale della Città. Ovviamente l'obbiettivo dell'Amministrazione, al quale si aggiunge quello dell'ALER... l'ALER, ho seguito recentemente il convegno che hanno tenuto a Varese per il loro centenario, - nella provincia di Varese di ALER ce n'è due, una di Varese, a cui noi apparteniamo, e una di Busto Arsizio - soprattutto in anni piuttosto lontani è stata pioniera in certi casi di una forma di architettura e di urbanismo notevole anche sotto l'aspetto dello studio dell'architettura dell'urbanistica. È davvero piacevole considerare che oggi ce la metta tutta in questo quartiere per riuscire a recuperare una dignità e, anzi, andare oltre una certa qual piacevolezza del luogo per renderlo più agibile, più abitabile per tutti. Negli obiettivi dell'Amministrazione non dimentichiamo che c'è anche quello di saldare questo quartiere il più presto possibile con il resto della Città: è un quartiere che ancora oggi, per ovvie ragioni fisiche, è staccato, perché c'è la Varesina, la Ferrovia, le grandi aree dismesse, che lo separano dal resto della Città e questo obiettivo è quindi, oggi molto di più di quanto non fosse prima, alla portata della realizzazione e sicuramente quando lo spostamento dal quartiere al resto della Città diventerà più facile anche qualche residuo problema di natura sociale credo che si risolverà da solo, perché la maggior facilità di movimento, in fondo, favorisce anche la risoluzione di questi problemi. Non c'entra con l'argomento all'Ordine del Giorno, però, come forse avrete appreso dalla stampa, nell'idea di disegno complessivo della Città, che potrebbe indirettamente influenzare anche questo Piano di questo Contratto di Quartiere, come dicevo prima, per mettere in contatto il quartiere Matteotti con il resto della Città, l'Amministrazione ha avuto il piacere di incontrare l'arch. Mario Botta di Lugano, che è stato incaricato dalla CEMSA per la progettazione generale, architettonica ed urbanistica, della parte delle aree dismesse di proprietà della CEMSA e la CEMSA ha messo a disposizione la professionalità che credo sia di notorietà mondiale dell'arch. Mario Botta, che è quello che ha appena rifatto la Scala tanto per intenderci, per studiare la progettazione del passaggio dalle aree dismesse verso la Stazione e quindi la sistemazione di tutta questa zona. Mi pare questo un obiettivo raggiunto di grande importanza, perché anche la qualità ha la sua parte: quando si è parlato delle aree dismesse spesso si

era criticata l'Amministrazione perché, si diceva, non aveva badato alla qualità, c'è voluto del tempo, però con l'apporto in questo caso devo dire fondamentale di una parte privata credo che l'essere giunti ad ottenere un indirizzo progettuale da un personaggio di questa notorietà sia un successo per tutta la Città. Mi auguro che altri operatori delle aree dismesse, anziché dedicarsi ad inutili ricorsi al TAR, abbiano la medesima lungimiranza e si dispongano a ragionare in termini diversi, e anche qualitativamente, per il completamento del resto delle aree dismesse: non farebbero altro che far bene a se stessi prima che far bene alla Città di Saronno. Ho concluso.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ci sono... Aceti, prego.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Semplicemente per fare richiesta formale all'Assessore Riva che alla prima Commissione Territorio ci sottoponga il progetto complessivo del Contratto di Quartiere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego, Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Va bene, va bene, va bene: sarà parte di un progetto assai più complesso e articolato. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Se non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola, passiamo a votare questo punto. Votiamo col sistema elettronico.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ridai un attimo la parola all'Assessore Riva.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ah, chiede la parola l'Assessore Riva: prego, Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, vabbè, giusto a spiegare a tutti i miei Consiglieri: non è che questa Amministrazione da giugno ad oggi non ha fatto niente perché non c'erano le Commissioni. Le Commissioni sono utili, nel frattempo abbiamo lavorato. Direi che per gennaio, quando ci incontreremo con la Commissione Territorio, saremo pronti per sottoporre un documento direttore della parte occidentale della Città di Saronno: sarà un documento ampio e abbastanza sofisticato che prevede un riassetto complessivo di quell'area; all'interno di questo documento direttore c'è, esiste, anche il Contratto di Quartiere, quindi sarà uno dei tanti temi. La richiesta formale... perdiamo del gran tempo: se volete perdiamoci un'ora. Consigliere Aceti: viene, gliela spiego, così se ne va soddisfatto, però vorrei che la Commissione Territorio sia in grado di lavorare e non di perdere tempo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Aceti... chiedo scusa, Assessore Riva: grazie Assessore Riva, chiedo scusa. Aceti, sarà per la prossima volta, se lo faranno Assessore: è un augurio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, era una minaccia, poi riferita a chi non si sa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora Signori, passiamo a votare questo punto in quanto, se ho ben capito, non c'è più nessuno che chiede la parola. Allora, votiamo col sistema elettronico. Signori, votare. Signori, ne manca uno. Signori, un attimo che diamo l'esito della votazione non appena arriva la stampa che è in fase di arrivo, grazie. Allora Signori, la variante parziale al Piano Regolatore per il quartiere Matteotti è stata approvata con 29 voti a favore, contrario il Consigliere Strada, nessun astenuto.
Grazie, passiamo ora a esaminare il successivo punto dell'Ordine.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.104 del 18/12/2004

OGGETTO: Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Varese - piazzale Santuario - precisazione per sdeemanializzazione relitto stradale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' aperta la discussione, prego. L'Assessore Riva illustra l'argomento.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Trenta secondi di spiegazione: nella riprogettazione complessiva della piazza del Santuario abbiamo riallineato alcune forme. Nel riallineare queste forme una parte del sedime della vecchia strada, quindi di proprietà del demanio, è stata ceduta per fare un pezzetto di rampa di accesso ai box che avevamo già deliberato tre anni fa. L'operazione è conclusa: dobbiamo semplicemente ridefinire i confini tra quella che è la parte pubblica della piazza e quella che è la parte sempre pubblica ma in cessione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, parli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

La mia era una richiesta di verifica se il sedime che andrà a essere ceduto, quindi sdeemanializzato, comunale, sia pervenuto al Comune con qualche atto, sicuramente, per il quale ci siano dei vincoli di non edificazione e quant'altro. Faccio riferimento a un atto del 1932 dove veniva ceduta dal Collegio Arcivescovile una porzione di area detto "Prato della Madonna" gratuitamente al fine di migliorare la piazza, tanto per dire che in sostanza faceva cuore a tutti la sistemazione della piazza, quindi è favorevole la mia osservazione: è solo, ripeto, di verifica di situazione e di luoghi, perché in questa cessione veniva data in modo tale che veniva sistemata la piazza con viale e tappeti a verde, non altrimenti coltivabili, soggetto in perpetuo alla "servitù di non

fabbricarli e con proibizione di piantumarvi alberi di alto fusto, di occupazione con edicole, chiostri, baracche, tende provvisorie o permanenti". Queste osservazioni vengono ribadite poi al punto 11, che erano osservate in questo atto, dove il Comune di Saronno si impegna di sistemare la suddetta area unicamente come piazzale e di mantenerla come tale e "completamente nuda in perpetuo": si impegna pure di "non usare per sé né di cedere in uso a terzi l'area medesime senza previo accordo delle società cedenti" - che erano due che componevano difatti la proprietà attuale ancora del Collegio Arcivescovile - anche nel caso di un uso temporaneo: "resta tassativamente vietato l'uso della suddetta area anche in via temporanea per scopi che siano in contrasto con la natura delle istituzioni cedenti". Ecco, la mia era solo questa osservazione, nient'altro, fare una verifica di queste cose. La porzione di area ceduta per l'ampliamento delle strade veniva già a suo tempo identificata come "Prato della Madonna". Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Prego Assessore Riva, parli.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, la verifica mi dice il Sindaco, peraltro me lo conferma, è già stata fatta, la rifacciamo. Il tema, secondo me, è un tema di disegno nato quando è stato presentato il progetto della piazza. Il progetto della piazza prevede un'alberatura: è polemica da allora, devo dire già conclusa dal Sindaco vietandomi di mettere gli alberi ad alto fusto sulla piazza. Il Collegio, anzi la FACE, mi pare che sia l'Associazione che rivendica questo diritto, non vuole, non vorrebbe alberi ad alto fusto: secondo me sarebbero di buona qualità architettonica e di buon profilo l'insediamento di alberi ad alto fusto come erano stati progettati sulla piazza, sono già stato fermato, quindi non penso che ci sia questo problema. La particella è fuori da questo ambito, quindi l'unico argomento del contendere è quello degli alberi: secondo me sono più belli alti, si parla soltanto di alberi ad alto fusto, metteremo delle essenze un po' meno alte. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, parli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Non vuole essere una risposta, ma quello che mi fa specie è quello di far notare solo questo: il Collegio Arcivescovile non era

contro gli alberi, premesso. Di fronte a un ingresso di una scuola erano ben piazzati un albero e un palo di illuminazione, impedendo di fatto una fruibilità all'edificio e io parlo di emergenze: nel momento in cui succede un qualche cosa dove possiamo far sostare un'ambulanza, per dire? Io spero non succeda mai, era solo da quel punto di vista lì l'osservazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Chiede la parola il signor Sindaco: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Beh sì, ma magari il Collegio Arcivescovile avrebbe dovuto avere la medesima sensibilità non soltanto nei riguardi degli alberi e dei pali, ma quando gli si è offerto di mettere una catena apribile davanti al portone mi si è risposto di no perché hanno paura a tenere la chiave: la sensibilità vedo che è duplice, triplice e quadruplicata, per cui io credo che quando si fanno delle sistemazioni definitive di una piazza sia forse bene non tornare a riguardare documenti che riguardano 70-80 anni fa facendo della confusione che ha costretto comunque gli Uffici a fare delle ricerche ipocatastali di una complessità notevole per poi arrivare alla fine che la particella di cui si parlava era un'altra. Quindi problemi non ve ne sono stati, davanti c'è una catena come c'è dappertutto, perché segna il percorso pedonale, quindi se arriva l'ambulanza la catena c'è: le chiavi son state offerte, non sono state volute. Da me personalmente offerte e a me personalmente rifiutate, per cui questo discorso mi sembra veramente una precisazione del tutto inutile. D'altronde oramai la piazza ha un'altra destinazione insomma: gli anni sono passati per tutti, anche il 1870 ha avuto un 20 settembre.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. C'è qualche altro che vuol prendere la parola in merito? Bene, allora dichiaro chiusa la discussione: passiamo alla votazione con il sistema elettronico. Prego, votare.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.105 del 18/12/2004

OGGETTO: Variante al Piano di Recupero di via Manzoni - adozione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Riva, a lei la parola, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Piccola modifica alla convenzione: questa era una convenzione particolare, stiamo parlando di quell'intervento che si sta realizzando di fronte a Villa Gianetti sulla via Manzoni. Allora, questa convenzione aveva due particolarità: la prima era che il Piano di Recupero veniva considerato come una concessione edilizia, quindi aveva al suo interno, nella convenzione, incluso il permesso di costruire; la seconda è che questa convenzione negava in modo esplicito la possibilità di far valere la legge 15 che è quella che autorizza ai sottotetti. Quindi abbiamo ritenuto di modificare la convenzione in primo luogo per renderla uguale a tutte le altre convenzioni che noi abbiamo stipulato, quindi non appena vengono concluse, verranno concluse, tutte le condizioni per cui si potrà definire terminata la convenzione, queste persone avranno il titolo e l'opportunità per poter richiedere l'utilizzo dei sottotetti e con questo li rendiamo uguali a tutti gli altri cittadini. Nell'altra parte ci sono una serie di piccole varianti che normalmente vediamo in Commissione Edilizia come semplici varianti in corso d'opera: nella realtà, essendo questa convenzione una convenzione che è anche concessione... che era anche concessione, oggi è permesso di costruire, ritornano in Consiglio Comunale tutte queste piccole varianti, cioè una risistemazione complessiva delle asole, delle scale, dei piani interrati e di tutti questi piccoli aggiustamenti. Direi che se poi qualche Consigliere ha qualcosa da chiedere sono a disposizione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Cedo la parola al Consigliere Aceti che l'ha chiesta: prego Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SDARONNO)

Mi permetto di non usare tutti i minuti perché Riva mi sembra che non abbia spiegato, per cui chiedo una spiegazione ulteriore: se nella convenzione del 2002 si negava l'uso dei sottotetti, 2002 che viene dopo gli atti che consentono l'uso dei sottotetti, e oggi la si modifica, ci deve essere una relazione, o meglio, allora aver detto di non usare i sottotetti voleva dire qualcosa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Assessore Riva, prego: a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Semplicemente era stata la prima convenzione di questo tipo, quindi aveva fatto un po' da convezione-pilota: nello sviluppare poi tutte le convenzioni successive abbiamo visto che questo era un vincolo inutile, tutto qui, anche perché a questo punto, con le nuove leggi, ci dovremmo trovare con un ricorso al TAR inutile, perché perderemmo. Il sottotetto noi lo dovremmo concedere comunque, quindi è molto più semplice passare con questo sistema: è un diritto, è in una zona dove loro lo possono fare, non è possibile negarlo. Basta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Mah, io non sono tanto convinto che comunque sia un atto dovuto questo, Assessore, anche perché lei ha detto così, però proprio riguardo al punto l'articolo della convenzione diceva espressamente: "per tutta la validità della convenzione non è ammesso il recupero del sottotetto ai sensi della legge 15/96". La legge 15/96 predisponiva il recupero del sottotetto, per cui se nella scelta della convenzione è stato fatto questo, vige la convenzione in essere, per cui non credo proprio che sia un atto dovuto questo. E comunque... perché, tanto per dire, se la scelta era quella la legge di interpretazione autentica è vero che al posto di fare ordine ha fatto disordine nella legge dei sottotetti, per cui oggi chiunque può recuperare persino un sottotetto inesistente precedentemente, però noi avendo in mano una convenzione è quella che attualmente definisce i rapporti, per cui credo che non sia proprio così. Certo, noi poi abbiamo assorbito nelle norme tecniche attuative il punto riguardo al

recupero dei sottotetti e questo poco tempo fa, però la convenzione in essere è sempre quella. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Consigliere, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Io voglio intervenire soltanto per un piccolo inciso relativo a questa delibera, perché mi è piaciuto il discorso dell'equità di trattamento di tutti i cittadini, nel senso che davvero io ritengo che la normativa attuale possa consentire la realizzazione di sottotetti anche a questa operazione. Ritengo anche che le perplessità che aveva esposto l'Assessore prima, in relazione al fatto che costituiva la prima convenzione relativa a un intervento di recupero, dove si recuperavano i sottotetti, possa essere obiettivamente anche motivata, perché, non so se vi ricordate, tempo addietro c'è stata una interrogazione proposta in Regione circa il fatto che il recupero di una volumetria volumetrica nell'ambito di un Piano di Recupero potesse in tempi successivi prevedere anche il recupero del sottotetto nonostante già i sottotetti esistenti fossero stati considerati volume realizzabile. Mi auguro di aver parlato con parole comprensibili, sono tecniche, però la Regione si è espressa favorevolmente: non era così probabilmente all'epoca dell'approvazione di questa convenzione, per cui ritengo che tutto sommato dare questo tipo di possibilità significa semplicemente dare rispetto alla legge vigente. Invece l'appunto che volevo fare è proprio in virtù del concetto di equità di trattamento di tutti i cittadini: pur conoscendo che la legge sul recupero dei sottotetti è una legge che da tempo è oggetto di considerazioni diverse e, per quel che sentiamo dire, la Regione sta approntando una modifica, di cui però ancora non ci sono noti con chiarezza i termini di nuova proposizione, io ritengo che nelle premesse di questa delibera si faccia riferimento al dettato di una normativa oggi vigente nel Comune di Saronno che non consente un'equità di trattamento fra tutti i cittadini ed è la normativa che fa riferimento al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di Piani Attuativi preventivamente alla possibilità di recupero del sottotetto. Io ritengo che questo sia un qualcosa da ridiscutere: non voglio adesso esprimere un parere decisamente negativo, ritengo che in ogni caso introduce, questa normativa, un qualcosa che la legge non dice, almeno per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, per cui io invito l'Assessore a proporre sul tavolo della Commissione Territorio in un prossimo incontro anche la possibilità di rivedere quest'articolo, perché possa essere veramente steso con tutti i sacri crismi della legalità. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Cedo la parola all'Assessore Riva per qualche precisazione: prego, Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Il tema dei sottotetti e dell'equità di trattamento direi che è un tema che dovremo comunque affrontare in Commissione Territorio, perché in questo momento noi abbiamo alcune situazioni che creano delle disparità: una parte di queste disparità in zona A le abbiamo risolte, ci manca il tema che ha appena sottolineato il Consigliere Volontè. Aggiungo un altro tema che mi era stato fatto presente in un'altra occasione, che è quello di una definizione presa dal Consiglio Comunale per quanto riguarda alcune zone di Saronno dove *il tempo* veniva negata la possibilità di costruire con l'utilizzo della legge 15, quindi direi che sarà uno dei temi della Commissione Territorio quello di rivedere questa cosa, calcolando il fatto che comunque l'utilizzo di un sottotetto è, tutto sommato, un sistema per non occupare territorio, quindi vengono dati degli indici. Ormai in Regione Lombardia questa è l'interpretazione: quando si dà un'altezza sappiamo che quell'altezza poi prevede il sottotetto, quando si dà un volume sappiamo che questo volume successivamente prevede il sottotetto. Secondo me basta saperlo e basta fare in modo che il tutto venga gestito con equità per tutti i cittadini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Vedo che non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola, pertanto dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare: votiamo col sistema elettronico. Prego, votare. Signori votiamo, per cortesia. Bene, abbiamo votato, adesso attendiamo un attimino la stampa e poi passiamo a discutere il successivo punto, grazie. Ecco che ci siamo: bene, la variante al Piano di Recupero di via Manzoni è stata approvata con 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 astenuti. Grazie.

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno... anzi, preciso una cosa prima: che le modifiche al regolamento sull'ICI e le modifiche al regolamento sulla TARSU non sono state presentate, quindi le discuteremo la volta successiva. L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di questa mattina, invece ha deliberato che la relazione del Presidente della Saronno Servizi S.p.A. verrà ascoltata in una successiva seduta.

Quindi passiamo al punto 9 del vecchio Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.106 del 18/12/2004

OGGETTO: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Esattamente si tratta della delibera 285 del 2 novembre 2004, che riguarda un prelevamento dal fondo di riserva.
Fatto questo passiamo al successivo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.107 del 18/12/2004

OGGETTO: Mozione presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la pubblica sicurezza sul territorio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

In merito devo dire che è stata presentata una pregiudiziale dai gruppi di A.N., Alleanza Nazionale, dal gruppo di Forza Italia e dal gruppo Unione Saronnese di Centro. Do lettura della pregiudiziale.

Il Presidente dà lettura della pregiudiziale nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, passiamo a votare questa pregiudiziale e lo facciamo con il sistema elettronico.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi deve dar la possibilità di intervenire un attimo: chiedo la parola.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Busnelli, prima di intervenire dobbiamo votare questa.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

No, mi scusi, volevo...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, se la mozione non è ammissibile io non le posso dare la parola per spiegarla, quindi mettiamo ai voti la pregiudiziale che è stata presentata e poi vediamo il da farsi.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Scusi, se mi permette di fare il punto della situazione relativamente a questa cosa della quale io non ero a conoscenza poi magari valuterà successivamente quello che poi riterrà opportuno lei in qualità di Presidente del Consiglio, se procedere o meno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, io le ho detto che in qualità di Presidente del Consiglio chiamo a votare questa pregiudiziale.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Va bene, detto questo io esco dall'Aula.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, lei può anche uscire dall'Aula, noi non possiamo fare niente. Signor Busnelli, la prego di moderare i termini.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' impossibile che di fronte a questo numero di leggi, regolamenti, eccetera, non mi sia data la possibilità di esprimermi: è una cosa inammissibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Va messa ai voti questa prima e poi dopo...

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Lei si sta arrogando un diritto che non le compete: è una cosa inammissibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

A me me l'hanno data adesso: Consigliere Giannoni, a me la pregiudiziale mi è stata data adesso come prevede il Regolamento. Ne do lettura e la metto ai voti, se poi non viene approvata, viene respinta, lei può dire tutto quello che vuole sulla sua mozione.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Lei intanto mi deve consentire di prendere nota di tutto quello che ha detto: lei ha elencato un sacco di leggi e regolamenti delle quali prima di tutto vorrei anche leggere con calma questa cosa e poi dopo posso prendere anche atto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Guardi, io adesso proiedo alla votazione, poi gliela do, perché io non ho copie di questa pregiudiziale, non ho delle copie, quindi non posso dargliene copia perché ho l'originale qui che mi ha appena dato la Segretaria. Consigliere Busnelli, lei è libero di fare quello che ritiene opportuno: io non le posso fare niente. Signori, per cortesia, votare, perché a questo punto la discussione sta degenerando: si vota e poi si vedrà. Allora voi, signori Consiglieri, non dovete fare sempre a vostro comodo e favore: voi dovete dire cosa volete fare. Prego Consigliere Gilardoni, adesso le do la parola, ma sia ben chiaro è una cosa del tutto eccezionale, perché io mi ritengo al di sopra delle parti e non intendo fare torto a nessuno. Consigliere Busnelli, moderi i termini e si dia una calmata per cortesia. Consigliere Gilardoni prego, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Busnelli, si accomodi un attimo per cortesia. Consigliere Busnelli... dott. Busnelli, la prego, per una cortesia personale, di riprendere posto nei suoi banchi per cortesia. Mi scuso ma ero fuori, non ho capito di che cosa si trattò.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora, io chiedo di riprendere la parola e riprendo la parola per spiegare al signor Sindaco che sulla mozione della Lega Lombarda circa la situazione dell'ordine pubblico a Saronno è stata presentata una pregiudiziale. Io ho dato lettura della pregiudiziale e, come dice il Regolamento, la stavo mettendo ai voti. Quindi si arriva poi che vuol parlare... allora, pregiudiziale di cui all'art. 18 del Regolamento. Signori Consiglieri, un attimino per cortesia. Signori Consiglieri, un attimo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, ho inteso che è stata presentata una questione pregiudiziale intesa ad evitare che venga discussa la mozione all'Ordine del Giorno. Io credo che, benché il Regolamento nulla dica specificamente, tuttavia quando viene presentata una

questione pregiudiziale o preliminare o le altre, insomma, citate dall'art. 18, sia comunque facoltà di ogni Consigliere Comunale prendere la parola per esprimere la propria dichiarazione di voto sulla questione in questo caso pregiudiziale, come sarebbe su quella preliminare o su quella sospensiva. Quindi non credo che si debba mettere ai voti immediatamente la richiesta di questione pregiudiziale senza che ci sia un dibattito: se poi nessuno parla quello è un altro discorso, ma se anche uno solo vuole parlare io credo che gli si dia la parola sulla solo questione pregiudiziale però. Cioè, può anche esserci qualcuno che dice "io non sono d'accordo sulla sussistenza degli elementi perché si delibera la non discutibilità di questo punto all'Ordine del Giorno" e poi alla fine sarà il Consiglio che si pronuncerà sulla questione pregiudiziale e quindi stabilirà se discutere o no la mozione, in questo caso, per cui la dichiarazione di voto, ma solo sulla questione pregiudiziale, senza entrare nel merito della mozione in questo caso, o di una delibera qualsiasi negli altri casi, mi pare che non sia... mi pare che su questo chi chiede la parola possa parlare, limitatamente alla questione procedurale però. Questo è quello che penso io, non so se il Consiglio lo intende in un altro modo: se ci sono delle difficoltà dovrebbe essere l'Ufficio di Presidenza a risolvere la questione e riunirsi e dare l'interpretazione autentica come prescrive il Regolamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene signor Sindaco, io la ringrazio per le precisazioni, però a mio avviso andrà apportata una modifica al Regolamento del Consiglio Comunale, in modo tale che certe situazioni come oggi non si debbano ripetere. Adesso io chiedo la riunione dell'Ufficio di Presidenza perché venga stabilito il da farsi in merito. Grazie.

Signori, suspendiamo per cinque minuti per dare la possibilità all'Ufficio di Presidenza di riunirsi. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per piacere... Signori Consiglieri, prendiamo posto. Signori, riprendiamo i lavori per cortesia. Allora, comunico che l'Ufficio di Presidenza... Signori, riprendiamo i lavori: comunico che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto sul fatto che i signori Consiglieri della Lega ritirano la mozione per potersi consultare col proprio ufficio legale in ordine alla pregiudiziale che è stata presentata e poi decideranno se ripresentarla o meno. Ecco, quindi...

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E ritirano anche i Signori...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Beh, sottointeso che se la Lega ritira la mozione la pregiudiziale non esiste più per oggi, poi quello che succederà domani questo non si sa.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

A titolo personale, per quello che è successo. Signor Presidente del Consiglio, se lei mi avesse consentito di dire tre parole io le avrei detto: in funzione di quanto presentato da Alleanza Nazionale, Forza Italia e Unione Saronnese di Centro, le chiedevo di poter prendere atto di quello, di potermi dare il tempo di documentarmi e quindi avrei provveduto al ritiro della mozione per provvedere poi successivamente, eventualmente, a ripresentarla, a riformularla. Detto questo dico un'altra cosa: non sono abituato ad avere comportamenti del genere, fatto salvo... non mi sembra comunque di avere avuto comportamenti che possano aver offeso qualcuno: se nel mio comportamento ho offeso qualcuno chiedo scusa; se qualcuno si ritiene offeso dal mio comportamento chiedo apertamente scusa. Detto questo, una cosa che volevo comunque far presente è che questo non sarebbe successo se... la prima volta la nostra mozione era stata, diciamo, non accettata, al che io avevo fatto una richiesta scritta indirizzata al Presidente del Consiglio con la quale chiedevo di ripresentare la mozione: nel caso in cui la mozione non veniva accettata di motivarmi per iscritto il perché e le motivazioni per le quali non veniva accettata. Se magari fosse stata adottata questa procedura non saremmo arrivati a quanto è successo oggi. Grazie. Grazie a tutti e scusate.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Cedo la parola al signor Sindaco che la chiede: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Busnelli, la sua richiesta non ha avuto risposta perché l'Ufficio di Presidenza l'ha ammessa la mozione all'Ordine del Giorno. Se non l'avesse ammessa il Presidente sarebbe stato tenuto a rispondere motivatamente: non avendole dato risposta è perché questa è stata ammessa. La questione pregiudiziale è stata quindi la conseguenza dell'ammissione. Detto questo la ringrazio

per essere rimasto in Aula e per avere contribuito alla continuazione dei lavori.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Volevo precisare al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega che io non ho nulla contro la Lega o la mozione che ha presentato: mi sono attenuto semplicemente a quelle che sono le regole. Come ho chiesto prima richiedo ancora adesso che eventualmente in futuro dovranno essere fatte delle precisazioni in merito a come vanno trattate queste pregiudiziali e che tempo e se devono essere tutte quante discusse prima di essere messe ai voti, perché fino adesso a me mi era stato detto, e tanto io ho fatto, che la pregiudiziale, una volta data lettura, andava messa ai voti perché, in teoria, poteva essere anche non accettata, in teoria. Comunque grazie signor Busnelli perché lei è veramente un gentiluomo e la ringrazio a nome di tutti i Consiglieri presenti e mio personale.

Grazie, quindi la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania ritira la mozione e chiedo ai presentatori della pregiudiziale se fanno altrettanto loro a questo punto, perché non c'è ragione, perché decade... in pratica è decaduta. Ecco, quindi siete d'accordo: benissimo.

Passiamo ora a esaminare il punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.108 del 18/12/2004

OGGETTO: Mozione presentata da Uniti per Saronno sulla Legge Finanziaria 2005 - Mozione presentata da Forza Italia a sostegno della Finanziaria 2005.

Il Presidente dà lettura delle mozioni nei testi allegati

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, data lettura delle due mozioni, prego prenotarsi per chi vuole dire qualcosa in merito. Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego, Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Dunque, le due mozioni sono antitetiche l'una all'altra, però io non voglio andare a riprendere chissà quali considerazioni di politica economica per sostenere l'una o l'altra, perché i tre minuti che mi sono concessi a disposizione mi porterebbero lontano. Ecco, tuttavia, per dire che quanto noi sosteniamo nella nostra mozione non è il pensiero del centro-sinistra, farò riferimento preciso a quanto organi si stampa ufficiali dicono riguardo alla Finanziaria 2005. Ho in mano la rivista dell'Unione delle Province Italiane, che nel numero di settembre-ottobre partiva con "Finanziaria insostenibile, riforme confuse". Leggo solo un pezzetto, perché altrimenti il tempo sfugge: "In sostanza si fa un passo indietro verso l'auspicato sblocco della leva fiscale disposto due anni fa, ma non per compiere autonome e responsabili scelte di politica finanziaria da parte di Comuni e Province. Chi mette mano al prelievo lo farà per compensare la stretta che riguarda sia la competenza e la cassa" - qui si fa riferimento alla stretta in termini finanziari. Ho in mano la Rivista delle Strategie Amministrative che è arrivata a tutti i Consiglieri Comunali riguardo all'A.N.C.I. Lombardia, che in un articolo e in un occhiello dice: "E' indispensabile che gli Enti locali contestino con forza i contenuti della Legge Finanziaria che li riguardano evidenziando che si tratta di misure punitive per loro e inutili per migliorare i conti dello Stato". Non sto a leggere gli otto punti programmatici che hanno presentato proprio a supporto delle loro tesi, in contrasto con la Finanziaria, dove, in quattro punti specifici, si dice proprio... si parla dei trasferimenti erariali del 2004 e 2005 e del tasso di

incremento per il quale sono in contrasto; il fatto di superare il vincolo che prevede l'utilizzo delle imposte locali solo per una diminuzione dei trasferimenti e degli investimenti, punto che riprende la mozione di Forza Italia contraddicendola; assicurare agli Enti locali e alle Regioni corrispondenti risorse di beni e di servizi e personale per l'esercizio delle nuove funzioni trasferite con il federalismo amministrativo; poi si parla anche del Servizio Sanitario Nazionale, vabbè lasciamolo qui. Ho in mano, è una pagina di "Avvenire" del 17 di dicembre, giornale cattolico, di ieri, che ancora per rincarare la dose, riguardo al maxi-emendamento che è stato presentato alla Legge Finanziaria si mettono insieme Regioni, Province e Comuni per dire che si rivolgono addirittura al Capo dello Stato per dire: il Capo dello Stato intervenga perché qui non si può lavorare in questi termini. Si dice: "Le Regioni italiane" - scrivono i Governatori in questa petizione che hanno fatto al Capo dello Stato di fronte al maxi-emendamento, che nei fatti delinea una nuova Finanziaria - "ribadiscono le proprie preoccupazioni ed esprimono la ferma protesta anche perché non è stato possibile un confronto. La nostra, ha spiegato il Presidente della Conferenza, il forzista Enzo Ghigo, non vuole essere una rivendicazione legata alle risorse, quanto piuttosto al rapporto istituzionale tra Governo e Regioni che viene messo in discussione". Ora, riguardo questa mancanza di rapporti e di discussione fra il Governo e le forze sociali e gli Enti locali, riferisco anche, al di là di quanto è connesso agli Enti locali, quanto due associazioni nazionali sul territorio dicono sulla Finanziaria: la prima è del Forum delle associazioni familiari. Questo Forum è un'ampia consultazione all'incirca di 130 associazioni cattoliche dove, per parola della sua Presidente Luisa Santolini, prima che si arrivasse alla delibera sulla Finanziaria lamentava il fatto che "si è perso nelle nebbie il tavolo tecnico fra il Forum e il ministero dell'Economia sulle riduzioni fiscali per le famiglie che in ogni modo, si sottolinea, devono essere di natura universale e comunque parametrata al numero dei figli" e dopo l'approvazione della Finanziaria la stessa Presidente diceva: "Lascia interdetti che per ogni figlio a carico la cifra che viene riconosciuta sia sostanzialmente invariata e che anzi, per alcuni livelli di reddito, addirittura diminuisca fino a sparire in alcuni casi, arrecando una netta perdita a famiglie numerose". Un ultimo punto che volevo richiamare era ancora del Presidente del Forum del Terzo Settore, quindi associazioni di volontariato, che dice "Tagli al sociale" e documenta come questa Finanziaria prevede un primo taglio al fondo nazionale per le politiche sociali di un 30%, da 1miliardo884milioni di € per il 2004 si è passati a 1miliardo276milioni, quindi con una riduzione all'incirca del 25%, e si parla anche di note dolenti per il fondo per la non autosufficienza: "urge una risposta immediata ai 2milioni700mila cittadini in stato di gravissimo disagio e alle loro famiglie gravate dall'assistenza". Ecco, ora, come dicevo, non ho detto con parole mie, ma ho riferito quanto quotidiani e quanto riviste di settore ripropongono riguardo alla Finanziaria. Chiudo col dire

che riguardo alla Finanziaria stessa sono all'esame 4mila e tanti emendamenti, di cui la stessa Forza Italia ne ha proposti 780, superata solo dai D.S., che ne propongono 820. ecco, per cui è un provvedimento che bisognerà vedere dove va a parare, ecco, però oggi allo stato attuale abbiamo da un lato una forte contrapposizione da parte degli Enti locali a qualsiasi livello e dall'altro da parte di associazioni delle famiglie italiane e associazioni del terzo settore, che sono una parte vitale della nostra società. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Mazzola di Forza Italia: prego Mazzola, parli.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Buongiorno. Anch'io cercherò di rimanere in tre minuti nella discussione di due mozioni che riguardano la Legge Finanziaria 2005, che è una materia piuttosto ampia. Cercherò dapprima di motivare il perché la mozione della sinistra è da respingere, mentre invece metterò in luce gli aspetti che rendono questa Finanziaria degna di votare la mozione che abbiamo presentato. Allora, per motivi di tempo dico solamente che per quanto riguarda la mozione della sinistra, le premesse e i primi tre punti vengono respinti perché, diciamocelo, non corrispondono alla verità, sono delle critiche di parte; riguardo all'ultimo punto, quello delle proposte, si chiede la costituzione di un fondo nazionale: faccio presente che dalla Finanziaria 2005 il fondo nazionale per le politiche sociali, determinato secondo i criteri della legge 328 del 2000, comma 8, a cui si fa appunto riferimento nella mozione di sinistra... è bene ribadire che questa Finanziaria ha stanziato per ogni anno dal 2005 al 2007, per ogni anno parlo in €, 1miliardo277milioni140mila di €, ripeto, e questo per il 2005-2006-2007, il totale di tre anni sono 3miliardi831milioni420mila €, cioè sono cifre di tutto rispetto ritengo. Riguardo invece all'art. 15, a cui si fa riferimento sempre nella medesima mozione del centro-sinistra, del sostegno domiciliare per gli anziani non autosufficienti, rispondiamo che è vero che nella Finanziaria non c'è un riferimento esplicito a questo art. 15 della legge 328/2000, ma la Finanziaria mette a disposizione per queste stesse categorie ben 7miliardi di €, che è un finanziamento che per questa categorie non è mai stato così alto. Ma aggiungo, ben più importante: siccome all'interno di queste categorie disagiate ci sono molteplici differenziazioni di tipo e di grado di disagio, diventava difficile compiere delle distribuzioni eque e corrette, per questo non è stato un esplicito riferimento a questo articolo ed è qui che c'è la filosofia della Finanziaria della Casa delle Libertà, per cui oltre questo stanziamento cui ho fatto riferimento di 7miliardi di €, grazie alla politica fiscale della

Finanziaria, che vede una diminuzione delle tasse e quindi una conseguente maggior disponibilità per le famiglie e in particolare per coloro che in famiglia hanno un disabile il risparmio dovuto alla diminuzione fiscale è ancora maggiore, avranno a disposizione un'ulteriore somma di denaro da impiegare come meglio ritengono. La filosofia quindi è: meno soldi agli Enti pubblici, che poi si perdono in pastoie burocratiche per determinare chi ha diritto o meno ad avere più o meno contributi, e invece più soldi direttamente nelle tasche delle famiglie per provvedere ai loro bisogni. Anzi, semmai, visto che ci viene fatta una critica, ricordiamo che fu nel '94 che il fondo di solidarietà fu bocciato proprio dal Governo di centro-sinistra. Inoltre, e con questo concludo la parte per respingere la mozione di sinistra, con questa Finanziaria i fondi a favore della sanità non sono stati mai così elevati. Ora passo invece a evidenziare i contenuti, perdonatemi... per sommi capi veramente, a illustrare la Finanziaria della Casa delle Libertà del 2005, che senz'altro non sarà la Finanziaria che rimette in sesto tutto lo Stato, però è importante per una cosa principalmente: perché porta a un'inversione di tendenza. Finora le Finanziarie sono state sempre fatte in situazioni di emergenza, di precarietà, per ripianare i buchi dello Stato e aumentando le tasse per far fronte alle spese, ora il fatto è che con questa diminuzione delle tasse è un segnale di fiducia per le famiglie e per tutti gli operatori economici, per ridare slancio all'economia. Insomma, a desso non sto qui a illustrare le diverse molteplici teorie economiche che ci sono a dimostrarlo, poi ci son sempre moti fattori endogeni ed esogeni che possono influire sull'andamento, ma questo è un fatto significativo che tutti quanti hanno colto e anche la Sinistra, che a livello nazionale per lo meno ha avuto degli atteggiamenti alterni e contraddittori dimostra che è difficile contrastare il fatto che viene diminuita... (...) ...trenta secondi, scusate... e si dà spazio invece al settore produttivo e imprenditoriale e inoltre altra cosa molto importante dal punto di vista etico è che questa è una Finanziaria che finalmente tende ad appianare le divergenze sociali e non mi venite a dire, per carità, che abbassa le tasse ai ricchi a discapito dei poveri, perché questa è una falsità. Concludo dicendo che io qui oggi mi son portato, a sostegno della Finanziaria, una borsa di documenti: ho lasciato a casa la rassegna stampa di chi invece sostiene la Finanziaria. Però mi permetta una cosa dott. Tettamanzi: mancavano due giornali fra quelli che ha ricordato lei, mancava "L'Unità" e "La Repubblica". Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Mazzola. Signori, c'è qualche altro che deve prendere la parola? Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, parli.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Velocissimo: io non so come si faccia a difendere una Finanziaria di questo tipo. Non è il centro-sinistra o la sinistra, caro Mazzola, ma la fila si allunga: la Confindustria, i commercianti, gli artigiani, cioè saran mica tutti comunisti, voglio dire, no? Gli Enti locali, la parte rappresentativa del Paese, no? Vabbè, ha parlato il loro Presidente, no? Sul discorso del segnale di fiducia io capisco, è importante mandare dei segnali di fiducia a un Paese, perché è anche con la fiducia che poi si va a ricostruire, a riparare danni, eccetera, però poi c'è la verifica caro Mazzola: alla fine del mese c'è la busta paga per chi ha la busta paga e ha i redditi soprattutto di lavoro dipendente o libera professione, eccetera, ma che lavora e tutti i giorni in modo serio. Allora, quando ci saranno le verifiche, alla fine di gennaio probabilmente, l'opinione pubblica si scorderà del segnale di fiducia molto probabilmente e farà i propri conti in tasca. Io credo che sia innegabile, perché lo vediamo quando andiamo a far la spesa, eccetera: complessivamente il potere d'acquisto, ma grazie anche alla componente manovra del Governo, perché poi ci sono le altre cose... cioè, nessuno può negare la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie e soprattutto le famiglie disagiate. Vedrete i capitoli dei servizi sociali, cioè l'incremento della richiesta per pagare gli affitti o... i bisogni sono in aumento Mazzola, per cui se tu mi dici "non è stato tagliato nulla" non vuol dir niente di fronte a un aumento dei bisogni, perché quelli aumentano, devi prevedere un aumento. A proposito della cifra citata, 1miliardo200... l'hai citata anche tu, no? Tettamanzi ha detto solamente che prima era 1miliardo500 e rotti e che è diventata... la 328 tu parlavi, no? Come triennio 2005-2007, ok. Allora, termine dicendo: abbiam discusso questa mattina della sanità, no? Nel maxi-emendamento presentato martedì c'è un passaggio che smentisce tra l'altro quello detto dal coordinatore di Forza Italia: non è vero che si diminuisce l'IRPEF a livello nazionale e non aumentano le addizionali, perché nel maxi-emendamento è scritto con chiarezza che dal 2005 se le Regioni sforano sul budget concordato dallo Stato, cosa che succede ininterrottamente da dieci anni con i ripiani poi a piè di lista, perché la previsione è sempre inferiore addirittura a quella che è stata la spesa l'anno precedente, per cui le Regioni non saranno in grado di rispettare il budget... allora nel maxi-emendamento c'è scritto autorizziamo, cioè in pratica sblocchiamo il blocco delle addizionali IRPEF e IRAP. Cioè, tu capisci che quello che tu hai letto, voglio dire, non è vero, perché martedì è stato presentato questo maxi-emendamento, voglio dire. A me può far piacere dal punto di vista di andare a responsabilizzare gli Enti locali, però se parti da un budget corretto: qui invece, capisci, parti da un budget che già non tiene conto di quella che sarà la spesa effettiva, è un imbroglio. Termine: questo in attesa della famosa *devolution*, poi probabilmente ne succederanno... se si estende il concetto, se non si tutelano le Regioni più povere, succederà di peggio. Ho finito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie al Consigliere Arnaboldi che ha terminato il suo intervento. Ha chiesto la parola il Consigliere Librandi: prego Librandi, parli.

SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)

Volevo rispondere qualche parola all'amico Arnaboldi dicendo che la Confindustria ultimamente è veramente di sinistra, perché dato che non ha ricevuto più i soldi dallo Stato per ripianare le disefficienze della gestione della FIAT adesso è diventata di sinistra. In più va in giro in tutto il mondo a creare danni, ad aprire di più la porta ai cinesi, tra l'altro con degli errori storici incredibili che fa anche il nostro Presidente andando a dire che la Cina deve essere tutta unita, cose pazzesche: i cinesi si sono, diciamo, rivoltati, sia quelli di Taiwan che quelli della Cina rossa. E non si capisce a quale scopo la Confindustria adesso ha messo al signor Montezemolo degli assistenti, suoi assistenti, tra cui Benetton, tra cui Riello, tra cui altre persone che non producono assolutamente niente in Italia e han messo queste persone per portare il *made in Italy* in Italia. Quindi non si attacchi alla Confindustria, perché noi non la riconosciamo assolutamente come un ente che porta avanti l'Italia e spero che se ne accorgano anche gli altri, poi con i risultati che sta ottenendo adesso con la FIAT noi stiamo pagando i disservizi di quest'azienda assolutamente incapace di fare profitto. Per quanto riguarda la Finanziaria e la pressione fiscale voglio porre l'attenzione dei cittadini di Saronno, che almeno a loro possiamo dare questa informazione, perché Forza Italia ha deciso di analizzare la situazione generale in Europa prendendo quattro nazioni a campione, quattro nazioni dove c'è un governo molto attento al *welfare*, Germania, Francia, Olanda e Italia naturalmente: faremo una tabella dove indicheremo una famiglia media con due figli e con un padre che lavora e con i problemi normali che ha ogni giorno, la scuola, la salute... io le so già queste cose, ma le scriveremo, faremo scrivere a ogni famiglia di queste una dichiarazione, perché qui viviamo nel mondo delle nuvole: tutti i Paesi dove è stato dato ampio spazio solo al *welfare* e non a un'attenta gestione, come sta facendo il nostro Governo, dove in Italia, al contrario di queste nazioni, è dimostrabile che si sta molto meglio a livello di pressione fiscale, perché la pressione fiscale non è solo data dalle tasse che vengono pagate nella busta paga o nelle tasse che vengono pagate al Comune: la pressione fiscale viene data dai servizi. Queste nazioni non hanno assolutamente servizi e noi ve lo dimostreremo, cos' dopo anche i cittadini di Saronno potranno toccare con mano il grosso lavoro che il nostro Governo sta facendo per cercare di evitare tutti i disservizi che sono stati creati nella gestione governativa dai precedenti Governi, creare efficienze e cercare di evitare gli errori che sono stati fatti.

Sicuramente non è una cosa facile, ci vuole del tempo e ci vuole impegno di tutti, però non andiamo a sbandierare la pressione fiscale quando non è assolutamente vero prendendo delle informazioni di comodo su giornali di parte, perché la realtà è quella che ha esposto il mio collega Mazzola e quindi a breve vi presenteremo una prova documentaria di come si vive in Europa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Librandi. Do la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord che l'ha chiesta: prego, Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, mi scusi, c'è qualcosa forse che non funziona nel sistema elettronico, perché sicuramente aveva chiesto la parola prima di me il Consigliere Genco... no, ma perché anch'io prima ho dovuto schiacciare una seconda volta, perché ogni tanto va via proprio la luce di prenotazione, quindi spetta prima sicuramente al Consigliere Genco parlare, dopodichè prenderò io la parola, grazie. Va bene, grazie.

Anch'io mi sono fatto alcune osservazioni su entrambe le mozioni e mi riferisco intanto alla prima mozione, presentata dal centro-sinistra, e quando il centro-sinistra fa riferimento alle "pesanti disposizioni in materia di finanza locale" noi siamo sì consapevoli che ci sono molto Comuni magari che a causa del limitato numero di dipendenti e delle poche risorse magari disponibili incontrano serie difficoltà a dare servizi adeguati ai cittadini: è proprio per questo che di fronte ad una spesa pubblica che mi pare che ammonti a circa 600 miliardi di € si va a tagliare una parte di quelle spese che sono poi dopo dei tagli agli sprechi e alle inefficienze. E quando si parla di dire "prima di essere pronti per una effettiva attuazione dell'autonomia impositiva che rafforzi la cultura di responsabilità", ecco qui bisognerebbe proprio intervenire in senso federale come diciamo noi da tanti anni nella ripartizione delle risorse, per responsabilizzare veramente gli amministratori pubblici a gestire in modo più oculato le stesse, senza più sprechi ed inefficienze. In quanto poi alla "solo promessa riduzione della pressione fiscale", questa non è più solamente una promessa, ma, considerato l'impegno che era stato preso quattro anni fa circa dalla Casa delle Libertà, ora la riduzione delle imposte è effettivamente una realtà checché se ne dica. Certo, si sarebbe potuto fare di più, ma nelle condizioni in cui versa la nostra economia, e non solo la nostra economia, questo noi riteniamo che sia il massimo che si poteva fare, oltretutto senza andare ad intaccare i servizi essenziali e questa riduzione delle imposte viene dopo altri interventi a favore delle famiglie fortemente voluti anche dal

nostro movimento: mi riferisco all'aumento delle pensioni, al bonus per i nuovi nati, agli asili aziendali, ad altri interventi fatti. Per quanto riguarda la mozione presentata da Forza Italia, ecco, in riferimento alla riduzione dell'IRAP magari noi diciamo che qualche azienda che ha avuto finanziamenti a pioggia e a fondo perduto, i cui presidenti e manager oggi criticano la Finanziaria, dovrebbero magari o potrebbero restituire parte di quei soldi per destinarli alle piccole e medie imprese, quelle piccole e medie imprese che sono il fulcro vitale del nostro Paese, perché debbono maggiormente essere aiutate per fronteggiare la difficoltà economica, per fronteggiare adeguatamente la concorrenza, specialmente quella dei paesi asiatici, per i quali riteniamo che a livello europeo si debba riconsiderare l'ipotesi dell'introduzione di dazi doganali e qui non si tratta di ritornare al passato, un ritorno al passato, bensì di salvaguardare non solo le nostre imprese, ma anche i lavoratori. Ecco, io avevo scritto oggi "i lavoratori" perché la mozione doveva essere discussa il 30 novembre, quando la sinistra è scesa in piazza per protestare contro la Finanziaria: ecco, i lavoratori avrebbero dovuto scendere in piazza per questi motivi, non per la riduzione della pressione fiscale. Per quanto riguarda gli "adeguati finanziamenti a favore del Mezzogiorno", che da parte di alcuni, dall'opposizione di governo anche, sembrerebbero che siano insufficienti allo sviluppo, noi diciamo ricordiamo che sono più di cinquant'anni che si parla di aiuti al Mezzogiorno e con questo non vogliamo dire che sia sbagliato investire nelle parti del Paese dove c'è più necessità di fare investimenti, ma vogliamo ribadire una volta per tutte che basta soldi a fondo perduto, perché in questo modo si sono svuotate le casse dello Stato, si sono svuotate anche le tasche dei cittadini, che hanno sempre ottemperato ai propri obblighi fiscali, come ricordato nella mozione. Contributi a fondo perduto e sprechi che non hanno certo contribuito allo sviluppo di quella parte di Paese che oggi si deve ancora confrontare con una incredibile situazione di ordine pubblico, con la complicità a volte della stessa popolazione, e con un preoccupante elevato tasso di disoccupazione. E poi certi industriali ci vorrebbero convincere della necessità di forza lavoro extracomunitario: ecco un altro motivo per il quale i sindacati avrebbero dovuto scendere in piazza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli della Lega Nord. Ora ha chiesto la parola il Consigliere Genco: prego Genco, parli.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Grazie signor Presidente. Avrò dei soldi in più in busta paga, prenoto già la casa al mare: cercherò di investire questi soldi in più che troverò, comunque andiamo avanti. Consideriamo la manovra

Finanziaria predisposta dal Governo ingiusta e sbagliata e inadatta a rispondere alle esigenze del Paese. Le incertezze, inoltre, sui provvedimenti per lo sviluppo rendono tale manovra ancora più rischiosa: si cerca infatti di affrontare i problemi di risanamento della finanza pubblica attraverso una formula matematica rigida consistente in tagli lineari e quindi indiscriminati, rinunciando ad orientare l'economia verso obiettivi di crescita, particolarmente necessari ed urgenti alla luce della grave situazione economica, produttiva e sociale del Paese. La consapevolezza della difficile situazione economica del Paese dovrebbe portare il Governo verso scelte politiche capaci di risanare i conti pubblici anche nel quadro dei vincoli derivanti dal patto di stabilità, ma adottando la flessibilità di manovra, più volte richiesta dal sindacato e dalle associazioni imprenditoriali, degli indirizzi economici condivisi a livello europeo. Ne è prova la riforma fiscale sulla quale insiste il Governo: sindacati e Confindustria e le forze di opposizione ribadiscono la loro contrarietà a ipotesi di tagli fiscali indiscriminati e all'eliminazione della progressività delle imposte. Si creerebbero pericolosi deficit economici con tagli indiscriminati alla spesa sociale di questo Paese in futuro. La riforma fiscale in discussione è inutile e sbagliata e ne chiediamo il ritiro: inutile perché questa riforma non si tradurrà né in un rilancio dei consumi né degli investimenti; sbagliata perché premia in modo consistente i ceti più ricchi in un momento difficile per l'economia e mentre si diffonde una preoccupante riduzione del potere d'acquisto dei redditi medi e bassi e più in generale dei lavoratori e dei pensionati e si deprime così il già scosso clima di fiducia tra i cittadini. A tal fine sull'insieme della manovra riteniamo necessaria una differente, più attenta e mirata politica delle entrate, a cominciare da una vera lotta all'evasione nelle sue diverse forme, realizzabile con strumenti semplici e di deterrenza reale, un'armonizzazione europea delle aliquote sulle rendite finanziarie e la riduzione delle spese militari, iniziando da un ritiro dei nostri militari dall'Iraq. Si reperiranno così risorse da destinare alla selezione e qualificazione e sostegno allo sviluppo e per gli incentivi da destinare soprattutto in ricerca, formazione ed innovazione, alla copertura finanziaria per consentire lo sviluppo di una scuola pubblica, ad una sanità pubblica ed efficiente, al sostegno per le famiglie e per il finanziamento alla cooperazione internazionale dell'economia sociale, a una differente e più attenta e mirata politica delle entrate, ma anche a una selezionata e rigorosa politica della spesa, in cui i tagli sulle voci sui bilanci non siano assunti come una misura rigida e indifferenziata impedendo così la selezione delle priorità da individuare. Occorre invece scorporare da ogni limite del 2% le risorse destinate alla formazione delle risorse umane, agli investimenti pubblici e infrastrutturali, soprattutto per il Mezzogiorno, alla copertura dei contratti nazionali aperti allo stato sociale, previdenza, sanità, scuola, sicurezza sui posti di lavoro, politiche sociali, ammortizzatori sociali, ai lavori socialmente utili e agli

emigrati, in quanto essi sono i produttori di ricchezza del Paese Italia. In questo conteso noi chiediamo al Governo di modificare radicalmente la manovra di bilancio e di avviare, come più volte annunciato ma mai attivato, un confronto col sindacato sulle seguenti priorità: la piena occupazione di lavoro di qualità, il rafforzamento del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, il rilancio dell'economia, la difesa e la qualificazione dello stato sociale. Piena occupazione e lavoro di qualità attraverso anche l'inversione drastica della tendenza progressiva alla riduzione delle risorse disponibili per la scuola, l'università e la ricerca, in coerenza con gli obiettivi di Lisbona. Rafforzare il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni attraverso misure di fiscalizzazione a favore delle basse retribuzioni e forme di riduzione all'imposizione fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, la restituzione integrale del *fiscal drag*, la parità tra i dipendenti e i pensionati nella soglia della *no tax area*, il riconoscimento di specifiche detrazioni per gli ultrasettantacinquenni, la previsione di misure economiche dei redditi bassi, la conferma della clausola di salvaguardia su applicazione per la tassazione del TFR, restituendo quanto nel 2003 indebitamente sottratto a quanti hanno cessato il loro rapporto di lavoro. In più il crollo della domanda è il risultato della secca perdita del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni dovuto all'assenza di politiche pubbliche di monitoraggio, controllo e contenimento dei prezzi e delle tariffe: occorre pertanto riavviare un'incisiva azione concordata su riduzione dei prezzi e contenimento delle tariffe. In questo quadro deve aprirsi un tavolo congiunto di coordinamento anche con le istituzioni locali, risultando inoltre prioritario rilanciare il ruolo dell'intero comparto pubblico nelle politiche di sviluppo attraverso la qualità dei servizi offerti. Diviene fondamentale il riequilibrio dei trasferimenti tagliati agli Enti locali per evitare che tali riduzioni comportino un incremento della tassazione sui cittadini, partendo dalla casa, dalle tariffe e dai servizi pubblici locali.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Genco, il suo tempo è scaduto abbondantemente.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Un minuto ancora, mi scusi... Scelte economiche per lo sviluppo e anche scelte sociali, a partire dalla tutela della salute, come adeguamento reale del fondo nazionale per la non autosufficienza, non più procrastinabile come scelta di civiltà; rafforzamento delle risorse delle politiche sociali, partendo da garanzie dei livelli essenziali di assistenza sociale a sostegno delle politiche abitative, al finanziamento degli ammortizzatori sociali, ai provvedimenti di contrasto alla povertà...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Genco, ha finito o no? Grazie.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Un secondo ancora, mi scusi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Genco, basta: sta raddoppiando il tempo, non è possibile.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Un secondo: stiamo parlando di Finanziaria, non di bruscolini. Un secondo ancora...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Eh, vabbè, ma... un secondo allora però.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Cosa dire dell'ultima trovata elettorale del Presidente del Consiglio inerente il fisco? Ancora una volta si prendono in giro gli italiani gettando loro fumo negli occhi, promettendo sgravi fiscali, dando una manciata di € per poi far pagare in più medicine, servizi e quant'altro c'è nella vita quotidiana di ognuno di noi. In altre parole ciò che si toglie la domenica lo si paga al lunedì centuplicato, ma non tutti sanno che all'interno delle buste paga e delle pensioni sono sparite detrazioni del lavoro dipendente, per i figli a carico e per il coniuge a carico, quindi si toglie tanto e si dà meno. Ma penso che gli italiani non si sentono più allodole, non hanno bisogno di specchietti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Genco, adesso basta però, perché insomma sta raddoppiando.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Grazie signor Presidente: chiedo scusa a tutti quanti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego, Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Un secondo solo, signor Presidente, per precisare questo: per evitare di essere ripreso riguardo alle fonti che ho citato, ricondurrò la mia discussione sulle riviste dell'Unione delle Province Italiane, su questa rivista dell'A.N.C.I. Lombardia e della Lega delle Autonomie e sul giornale "Avvenire", che, perdonate, non ditemi che è di centro-sinistra, scusate, altrimenti non conosciamo la stampa italiana. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego, ha chiesto la parola il Consigliere Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

No, veramente breve, perché capisco che è l'ora che volge al desio, come diceva il poeta. No, solamente riguardo due punti: per quanto riguarda le addizionali IRPEF e IRAP il maxi-emendamento prevede che, per rispettare l'equilibrio economico e finanziario e per ripianare il disavanzo della gestione sanitaria dell'esercizio 2004 le Regioni possono decidere di aumentare le addizionali regionali IRPEF e IRAP, però bisogna ribadire anche che comunque il pregresso del fonda sanitario nazionale... per questo pregresso sono stati previsti 2miliardi in più ed inoltre, e con questo concludo veramente, per gli sforamenti le Regioni che non ripianano il disavanzo sanitario nonostante un richiamo del Presidente del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo saranno costrette a farlo d'imperio con provvedimenti presi dal Presidente della Regione in qualità di commissario *ad acta*, cioè si vuole fare in modo che tutti gli Enti locali diventino, nella loro gestione, virtuosi, così come lo è stato Saronno, la Provincia di Varese, la Regione Lombardia, perché se andiamo a vedere, come giustamente ricordava il Consigliere Busnelli, i trasferimenti pro capite ad altre Regioni sono più alti in materia sanitaria che non per la Regione Lombardia, però noi abbiamo cercato con il sistema sanitario di garantire comunque un sistema in equilibrio con i conti e di qualità per gli utenti: a questo si devono adeguare anche le altre Regioni. Grazie, concludo qui perché data l'ora non voglio eccedere nell'abusare della pazienza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Mazzola. Ha chiesto la parola il Consigliere Orlando: prego, Consigliere Orlando.

SIG. SIMONE ORLANDO (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì... (*...fine cassetta...*) ...vorrei che il mio intervento fosse di carattere oggettivo appunto su questa Finanziaria. L'importo della manovra di cui parliamo si aggira sui 24miliardi di € e le voci che la compongono sono moltissime, perciò cercherò di... le tralascerò quasi tutte e cercherò di rispondere solo al rilevante disagio del gruppo "Uniti per Saronno". Prima di tutto non si può parlare di questa Finanziaria senza considerare tutta la situazione internazionale e nazionale che ci circonda: una crisi economica che ormai dura da cinque anni, riforme strutturali che non sono mai state fatte per, penso, paura di perdere le poltrone, una moneta unica che ha stravolto finanziariamente la vita di tutti i giorni dei nostri connazionali e soprattutto gli impegni presi da un altro Governo, derivanti dai parametri europei di stabilità. L'argomento che fa più discutere è senza dubbio il tetto alla spesa pubblica del 2%, anche se in realtà si può arrivare quasi al 5 sul consolidato 2003: tale tetto, a mio avviso, deve essere visto come una riduzione degli sprechi, insieme a un invito a una migliore efficienza e non come un taglio alle spese di carattere sociale, per le quali il tetto è fissato al 3,9%. Mettere un limite alle spese è giusto e deve responsabilizzare i Comuni e le Regioni, d'altronde mettere un limite alle spese è quello che facciamo tutti noi nella vita di tutti i giorni, come nella nostra attività lavorativa, almeno penso, e se lo facciamo per noi perché non dovremmo farlo anche per il nostro Stato? La riduzione delle aliquote IRPEF, poi, porterà in media nelle tasche di ogni italiano che lavora circa 600 e, tra i 500 e i 600 € all'anno. Sapete meglio di me che per ottenere molto meno, e solo per alcune categorie di lavoratori, sono stati necessari scioperi su scioperi, che spesso hanno messo in ginocchio l'Italia. Documentandomi poi ho scoperto che anche se tutti i Comuni alzassero al massimo le tasse di competenza ciò porterebbe alle casse dello Stato solo 2miliardi di €, contro la riduzione di 6miliardi che invece deriva dalla riduzione dell'IRPEF. Tenete presente, inoltre, che noi abbiamo davanti come esempio Saronno, dove ormai nella riduzione delle tasse di spettanza comunale abbiamo raggiunto risultati eccezionali, ma i due terzi dei Comuni italiani sono già al limite massimo in questo senso, perciò purtroppo per loro, o per fortuna, non lo so, vedetela come preferite, la tassazione non può di certo peggiorare. L'altra preoccupazione che assilla la minoranza riguarda l'impatto che tale manovra potrebbe avere sui più deboli: Saronno ha dimostrato che si possono ridurre molte spese, vedi consulenti esterni, eccetera, senza per questo creare disastri sociali, anzi. La difficoltà sarà, a mio avviso, trovare le

persone con la capacità e soprattutto la voglia di farlo. Attuare una manovra del genere in questi anni richiede sicuramente coraggio, impegno e responsabilità da parte di tutti noi, sia come cittadini che come amministratori, ma i risultati del lavoro svolto dal 2001 ad oggi stanno già arrivando con sommo dispiacere da parte di chi, a livello europeo, di certo non ci ama e forse ci invidia in quanto da treno per l'economia europea sta trasformandosi in rotaia. Per concludere vorrei aggiungere una mia riflessione: con il mio intervento ho cercato di dare un'interpretazione oggettiva a questa manovra, senza dimenticare le preoccupazioni della minoranza, preoccupazione che anche i Partiti che oggi governano il Paese ebbero quando nel 1997 un esponente del Governo di centro-sinistra varò una manovra da 32,3 miliardi di €, una manovra superiore a quella attuale di oltre il 30%, 8 miliardi di € in più: quell'esponente si chiama Romano Prodi. Ora la domanda nasce spontanea: con quale coraggio il centro-sinistra sceglierà Prodi come proprio esponente alle prossime elezioni politiche? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Orlando. C'è qualche altro che deve dire qualcosa prima che chiudiamo la discussione? Benissimo, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione. Votiamo con il sistema elettronico...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Se magari i signori Consiglieri volessero prendere posto, perché sono in giro sparsi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, prego prendere posto per la votazione. Signori Consiglieri, prendere posto per la votazione. Quindi passiamo a votare con il sistema elettronico prima la mozione presentata da "Uniti per Saronno" sulla legge Finanziaria. Prego, votare. Signori, un attimo, ripetiamo la votazione perché c'è stato un errore. Allora, ripeto, ripetiamo la votazione perché c'è stato un errore, quindi allora rivotiamo... non si può cambiare. Vabbè Signori, basta che rivoltiamo, non succede nulla: penso che non è che uno cambi opinione tra una votazione e l'altra insomma. Voglio dire, dai, rivotiamo. Ripeto, votiamo per la mozione presentata da "Uniti per Saronno" sulla legge Finanziaria 2005. Prego, votare. Signori, allora, visto che ci sono problemi annulliamo anche questa votazione: votiamo col vecchio sistema tradizionale, per alzata di mano. Allora, si vota, ripeto per l'ennesima volta, la mozione presentata da "Uniti per Saronno" sulla legge Finanziaria 2005. Alzino la mano chi è favorevole a

questa mozione; alzino la mano adesso chi è contrario; alzino la mano adesso gli eventuali astenuti. Nessun astenuto. Allora, la votazione ha avuto il seguente esito: allora, 9 voti a favore della mozione presentata da "Uniti per Saronno" e 18 contrari. Adesso passiamo a votare con lo stesso sistema, per alzata di mano, per la mozione presentata da "Forza Italia" a sostegno della Finanziaria 2005. Per alzata di mano votiamo per chi è favorevole; adesso votano chi è contrario alla mozione; c'è qualche astenuto? Nessun astenuto. Bene, la votazione ha dato il seguente esito: 18 voti a favore della mozione presentata da "Forza Italia" e 9 contrari.

Signori, passiamo a trattare l'Ordine successivo, che riguarda la mozione presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania... prego Consigliere Busnelli. Allora, la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Lombarda per l'indipendenza della padania: prego Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, grazie. Signor Presidente, considerata l'ora ritiro la mozione e chiedo di ripresentarla al prossimo Consiglio Comunale insieme con l'altra. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo. Io credo che non ho nulla in contrario: la maggioranza ha qualche cosa in contrario? La minoranza ha qualcosa in contrario? Bene, il signor Busnelli ritira... passiamo ora a discutere l'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2004

DELIBERA N.109 del 18/12/2004

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo "Uniti per Saronno" affinché il Comune si costituisca parte civile nel procedimento penale in corso dinanzi al Tribunale di Busto Arsizio sede di Saronno per uso indebito della bacheca informatica del Comune.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiede la parola il signor Sindaco: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, a seguito della presentazione della mozione ora all'Ordine del Giorno, protocollata il giorno 9 dicembre 2004, l'Amministrazione, nell'ignoranza dei fatti e delle circostanze ivi descritte ha immediatamente incaricato l'Avvocatura Comunale di reperire le opportune informazioni presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio. Acquisite queste il giorno 10 dicembre 2004, ne è emerso che si versi nell'ipotesi di cui all'art. 28 del Regolamento del Consiglio Comunale, cioè che si tratti di questioni concernenti una determinata persona ai sensi del comma 2 dell'articolo predetto. Per conseguenza richiedo, signor Presidente, di disporre immediatamente la continuazione della seduta in forma segreta, in applicazione dell'art. 28 comma 1 del Regolamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Sindaco, grazie. Signori, per cortesia, del pubblico... sono pregati, i Signori del pubblico, di lasciare l'Aula.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E la radio deve essere spenta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Radio Orizzonti deve terminare le sue trasmissioni: facciamo una pausa di cinque minuti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, e che cinque: un minuto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E facciamo la pausa di un minuto: io non l'avrei fatta per niente.

Seduta segreta

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

...questi giorni di riposo motivo di riflessione per tutti noi per ricominciare l'anno prossimo l'attività amministrativa con l'entusiasmo che la nostra Città ci richiede. Grazie, Buon Natale e Buon Anno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Anch'io aggiungo i miei auguri personali a tutti voi e alle famiglie. Dicho chiusa l'assemblea. Buon Natale a tutti.